



Stemmi di S.E. Mons. Marcel Lefebvre

Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa

n° 4

Dir. resp. Redazione, don Giulio Maria Tam. Sede legale studio Avv. G. Romualdi, via Caimi 68, 23100 Sondrio. Reg. Tribunale di Sondrio, n° 316. Sped. in A.P.-Art. 2 com. 20.C legge 662.96 Sondrio

Gli errori del Cardinale Ratzinger e del Papa Benedetto XVI

OSSERVATORE ROMANO 2004-2005

Il Papa Ratzinger insegna il contrario dei Papi di prima

Cosa farà papa Ratzinger? Probabilmente quello che ha detto sempre di voler fare quando era cardinale: una piccola cosa buona e delle grandi cose cattive, sull'esempio della beatificazione di Pio IX e Balaguer o quella di Padre Pio e Giovanni XXIII, ecc... Un piccolo passo indietro e dei grandi passi avanti in più di tutti gli altri errori insegnati nel 2005 come mostreremo in seguito, perché **Ratzinger ha sempre ripetuto fedelmente le stesse dottrine come teologo, vescovo, cardinale e Papa**, (vedi le due grandi pagine dell'Osservatore Romano del 24.4.2005, sulla sua teologia ecclesiale subito dopo la sua elezione. **Lo Spirito Santo può certamente convertirlo, ma non l'ha fatto ne per Paolo VI ne per Giovanni Paolo II.**

Un'apparente cosa buona sarà il teatro di togliere la scomunica (che comunque non esiste) ai Lefebvriani e di accordare (sic) l'uso della Messa detta di san Pio V.

Al contrario, tra le grandi cose cattive il Papa insegna che: **1) Non è la Vergine che schiaccia la testa al serpente... 2) La Chiesa Romana non è più la Chiesa universale.. 3) Le promesse al popolo ebreo di oggi restano irrevocabili e l'Osservatore Romano dice che non sono il popolo Deicida, O.R. 2.11.2005. 4) Che c'è una linea media tra la verità e l'errore: «Ne nichilisti, ne fondamentalisti». 5) Al Sinodo si è ripetuto sette volte che lo stesso Sinodo ha potere deliberativo. 6) Nega la Regalità Sociale e afferma la libertà di coscienza e la laicità dello stato. 7) Ha affermato che l'ecumenismo è irreversibile, si fa riconoscere dal cardinale Lehmann il merito del Concilio, del post-Concilio e in particolare l'accordo sulla Giustificazione coi luterani (Grazie cardinale Lehmann! Speriamo che anche i tradizionalisti finalmente capiscano chi è Ratzinger)... Giovanni Paolo II prima di morire ha insegnato che c'è una nuova interpretazione del Monfort, che si deve evitare il proselitismo; si è ancora pentito dei Papi di prima, ha esaltato la libertà, uguaglianza e fraternità davanti a Chirac e ha benedetto gli U.S.A. Il Cardinal Sodano si dichiara per la Comunione ai non cattolici, per la linea media tra il «tradizionalismo assoluto» e il «modernismo radicale», per la polizia della O.N.U. Il Card. Ruini fa una sintesi degli errori del Vat. II e li esalta: il laicismo, la collegialità, l'evoluzionismo, la Rivoluzione umanista, «Noi non lavoriamo per l'interesse cattolico, ma sempre per l'uomo». Il Card. Kasper scrive sull'O.R. «... fuori dalla Chiesa cattolica non ci sono solamente dei cristiani individuali, ma anche degli "elementi di Chiesa" ... la salvezza dei non cattolici non è più risolta a livello individuale (allora prima si!) ma a livello istituzionale.» Mons. A. Amato insegna la mariologia ecumenica di Dombes. Padre Kolvenbach, citando Odo Kassel, dice che la Messa non è rinnovamento del Sacrificio, ma memoriale.**

La Sinistra, con beffarda lucidità, giustifica il fatto che Ratzinger deve presentarsi come conservatore per far passare i cambiamenti nella Chiesa (Adista, 30.4.2005): «Se la Chiesa ha bisogno di cambiamenti, potrebbe aver detto Ratzinger... (al Conclave), è bene che li faccia io stesso: sarà più facile farli accettare». (vedi Zizola, Hans Kung, Courran, Scoppola...)

Sempre la Sinistra ci informa che



Statua della Santa Vergine di Betlemme sfregiata dalle armi dei soldati Israeliani

Benedetto XVI farà «importanti riforme» prima della fine del 2006 (Adista, 20.5.2006). Cioè, dopo aver fatto un passo indietro per recuperare qualcuno, farà due grandi passi a sinistra. In questo caso il tempo della falsa restaurazione è finito (20 anni) e, come dopo Napoleone, ci saranno due nuovi passi avanti: i motti del 1848... Prepariamoci. Si dichiarerà che la Chiesa romana non è più la Chiesa universale... e allo stesso tempo ci concederanno la Messa, ecc... per farci tacere.

Capitolo I - La Rivoluzione anti-mariana

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 9.12.2005 [per piacere ai protestanti «non è la Vergine che schiaccia la testa al serpente»]: «Paolo VI nel suo discorso (ha detto) "... Noi dichiariamo Maria Madre della Chiesa" ...di fatto, con

«Pio IX, 23.4.1845: «...La SS Vergine... gli schiaccia, con il suo piede immacolato la testa...»

S. Pio X, 8.9.193: «...Maria schiaccia la teste al serpente.»



questo titolo il Papa riassume la dottrina mariana del concilio e dava la chiave per la sua comprensione... nell'intento di illuminare la struttura interna dell'insegnamento sulla Chiesa sviluppato dal Concilio... viene però anche preannunciato che la "stirpe" della donna un giorno vincerà e schiaccerà la testa del serpente.»

Il Papa Benedetto XVI ai Vescovi del Messico O.R. 16.9.2005: «stimolare le vostre Chiese particolari... proponendo loro una religione popolare purificata.» [è la tesi del gruppo misto di Dombes, vedi *Documentation sur la Révolution dans l'Église* n° 8].

Giovanni Paolo II [Il Vaticano II corregge san Luigi Grignon de Monfort] O.R. il 14.1.2004: «alla luce del Concilio va quindi riletta e interpretata oggi la dottrina del Monfort che conserva nondimeno la sua sostanziale validità»

Giovanni Paolo II, per i 150 anni della definizione dell'Immacolata, O.R. 9.12.2004: «Cristo è quella stirpe che avrebbe schiacciato la testa all'antico serpente, secondo il Libro del Genesi.»

L'Arcivescovo Angelo Amato, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. [La dottrina di Dombes è assimilata dalla Chiesa], O.R. 10.3.2004: «Quando si parla di dialogo ecumenico conviene fare tre precisazioni: la prima... il cui metodo teologico deve includere necessariamente la dimensione ecumenica, con la chiara intenzionalità di promuovere l'unità dei cristiani, secondo il desiderio e la preghiera di Nostro Signore Gesù Cristo... nella dogmatica ortodossa, il tema di Maria è trattato all'interno della cristologia» [adesso si capisce perché nella *Lumen Gentium* è stata fatta la stessa cosa. Nella quarta parte, mons. Amato si è soffermato]: «su una mariologia ecumenica: Il Documento di Dombes (1997-98). Una riflessione ecumenica, quella di mons. Amato fra passato, presente e futuro.»

Gino Concetti afferma che Giovanni Paolo ha completato il Rosario, O.R. 04.1.2004: «Giovanni Paolo II nella sua Lettera Apostolica "Rosario Virginis Mariae" ha realizzato l'integrazione con i Misteri luminosi... è vero che manca una espressione esplicita del Rosario nel concilio Vaticano II».

Ecclesiologia di Benedetto XVI

«Auspicio che il dialogo... contribuisca inoltre a far crescere e maturare quella "sinfonia" ordinata e armonica» (O.R. 25.8.2005).

«...l'unità che noi cerchiamo non è assorbimento né fusione, ma rispetto della multiforme pienezza della Chiesa, la quale... deve essere sempre una, Santa, Cattolica e Apostolica» (O.R. 30.6.2005).

«La Chiesa non è altro che quella rete, la comunità eucaristica, in cui... diventiamo un solo corpo... L'eucaristia... è il criterio di ogni dottrina» (O.R. 9.5.2005).

Ecclesiologia del Card. Ratzinger

«Dunque i Padri del Concilio volevano dire che l'essere della Chiesa in quanto tale, è una entità più grande della Chiesa Cattolica Romana...» (O.R. 8.10.2000).

«Il Concilio si differenzia... da Pio XII... (Mystici Corporis), che aveva detto: «La Chiesa cattolica è ("est") l'unico corpo mistico di Cristo». Nella differenza fra "subsistit" e "est" si nasconde tutto il problema ecumenico» (O.R. 4.3.2000).

«La Chiesa è qualcosa di interiore... Si deve passare da un'ecclesiologia come corpo mistico... a un'ecclesiologia eucaristica... fino all'ecclesiologia di comunione» (O.R. 17.9.2001).

Pio XII, 26.7.1954: «...L'immacolata schiaccia con i suoi piedi il serpente infernale.»

Leone XIII, 22.9.1891: «Non onorano Maria e non l'hanno per Madre... Osano bollare i buoni di eccesso e di esagerazione nel culto che hanno per Maria; e in questo modo feriscono grandemente la pietà filiale...»

Pio XII in occasione della canonizzazione di Luigi Maria Grignon de Monfort, 21.7.1947: «L'autore del Trattato della vera devozione alla Santa Vergine... La vera devozione, quella della tradizione, quella della Chiesa, quella, diremmo Noi, del buon senso cristiano e cattolico... Ecco perché Noi auguriamo ardentemente che al disopra delle diverse manifestazioni della pietà verso la Madre di Dio... attingiate tutti al tesoro degli scritti e degli esempi del nostro santo.»

Leone XIII "Fidentem" 20.9.1896: «La formula stessa del Rosario è ben adattata alla preghiera in comune, al punto che, non senza ragione è chiamato "salterio mariano". Nel Rosario sono riunite tutte queste qualità... conservatelo dunque con religiosa esattezza.»

Capitolo II – La Rivoluzione anti-ecclesiale

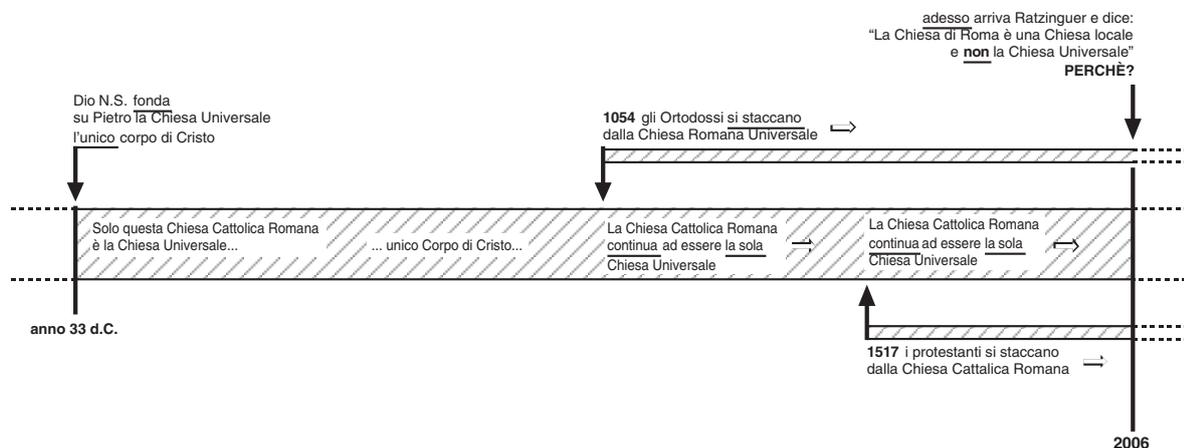
Cap II. Il Papa Benedetto XVI a Colonia annuncia la teoria dell'unità cattolica come sinfonia delle chiese, O.R. 25.08.05: «Nel contesto ricco di speranza delle Giornate di Colonia, si colloca molto bene l'incontro ecumenico con i rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiastiche. Il ruolo della Germania nel dialogo ecumenico è importante. Auspicio che il dialogo... contribuisca inoltre a far crescere e maturare quella "sinfonia" ordinata e armonica che è l'unità cattolica... l'Eucaristia... porta la "fissione nucleare" nel cuore più nascosto dell'essere. Solo quest'intima esplosione del bene vince il male per dar vita alle altre trasformazioni necessarie per cambiare il mondo».

Il Papa Benedetto XVI alla Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, O.R. 30.6.2005. [Qui il Papa dichiara apertamente che per lui, la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica non è più la Chiesa Romana, ma «la multiforme pienezza della Chiesa»] «...è l'esperienza del dialogo della carità inaugurata sul Monte degli Ulivi da Papa Paolo VI e dal patriarca Atenagora, esperienza che si è dimostrata non vana... Numerosi e significativi sono infatti i gesti sinora compiuti».

Cap. II – Pio XII, *Mistici Corporis*: «...Noi ci ricordiamo, e non si può negare che non solamente degli scrittori separati dalla vera Chiesa diffondono dei gravi errori in questa materia, ma anche fra gli stessi fedeli circolano talvolta delle opinioni inesatte o completamente erranee... Ora per definire, per descrivere questa vera Chiesa di Gesù Cristo, quella che è santa, cattolica, apostolica, romana, non si può trovare niente di più... divino che... designarla come "il Corpo mistico"».

Non si può concepire niente, in effetti, di più glorioso, di più nobile, di più onorabile che d'appartenere alla Chiesa santa, cattolica, apostolica e romana, per la quale diveniamo le membra di un Corpo così santo, siamo diretti da un capo così sublime, siamo penetrati da un solo spirito divino.»

Pio XII, *Mistici Corporis*, I parte: «La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo... Pertanto a definire e descrivere questa verace Chiesa di Cristo (che è la Chiesa Santa, Cattolica, Apostolica, Romana) (Cfr *const. de fid. cath.* cap. 1), nulla si trova di più nobile, di più grande, di più divino che quell'espressione con la quale essa viene chiamata "il Corpo



ti: penso all'abrogazione delle reciproche condanne del 1054, ai discorsi, ai documenti, agli incontri... l'appello ecumenico costituisce un pressante invito a riedificare nella riconciliazione e nella pace l'unità gravemente danneggiata... l'unità che noi cerchiamo non è né assorbimento, né fusione, mal rispetto della multiforme pienezza della Chiesa, la quale conforme alla volontà del suo fondatore Gesù Cristo, deve essere sempre una, santa, cattolica e apostolica. Questa consegna trova piena risonanza nella intangibile professione di fede di tutti i cristiani, il Simbolo elaborato dai Padri del Concilio Ecumenico di Nicea e Costantinopoli.» (è la tesi del "primo millennio" vedi qui O.R. 24.4.2005).

Il Concilio Vaticano ha riconosciuto con lucidità il tesoro che possiede l'Oriente e dal quale l'Occidente ha preso molte cose; ha ricordato che i dogmi fondamentali della fede cristiana [N.B. **Mortalium Animos** condanna la falsa distinzione fra i dogmi fondamentali e i dogmi non fondamentali], sono stati definiti dai Concili Ecumenici celebrati in oriente... Ha incoraggiato a considerare l'Oriente e l'Occidente come tessere che compongono insieme il volto splendente del Pantocrator, la cui mano benedice tutto l'Oikoumene...

Il Concilio si è spinto più oltre affermando: "non fa meraviglia che alcuni aspetti del mistero rivelato siano talvolta percepiti in modo più adatto e posti in miglior luce dall'uno cosicché si può dire allora che quelle varie formule teologiche non di rado si completano piuttosto che opporsi... Vogliamo continuare insieme sulla via della comunione e compiere insieme dei nuovi passi e gesti che conducano a superare le rimanenti divisioni e le incomprensioni, tenendo a mente che per ristabilire la comunione e l'unità bisogna "non imporre altro peso fuorché le cose necessarie" (Atti 15, 28)». [Qui il Papa utilizza per gli scismatici delle parole riservate per i cattolici, come se i dogmi "non fondamentali" come l'Assunzione, l'Immacolata e il Primato non riconosciuti dagli ortodossi non bisognerebbe imporli a loro].

Il Papa Benedetto XVI, Basilica del Laterano, O.R. 9.5.2005: «Grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo! La Chiesa non è altro che quella rete, la comunità eucaristica in cui tutti noi ricevendo il medesimo Signore, diventiamo un solo corpo e abbracciamo il mondo... e l'Eucaristia, in quanto amore presente di Gesù Cristo, è il criterio di ogni dottrina.»

Papa Benedetto XVI nella festa dei santi Pietro e Paolo O.R. 30.6.2005: «La festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo è... una confessione solenne in favore della Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica... il senso più profondo di cattolicità, una cattolicità che già è stata donata e verso la quale, tuttavia, dobbiamo sempre di nuovo incamminarci... Cattolicità significa universalità, molteplicità che diviene unità, unità che rimane comunque molteplicità. Dalla parola di san Paolo sulla univervalità della Chiesa abbiamo già visto che fa parte di questa unità la capacità dei popoli di superare se stessi per guardare verso l'unico Dio. San Pietro nella sua prima lettera si è qualificato come "Co-presbitero" con i presbiteri ai quali scrive...

mistico di Cristo", espressione che scaturisce e quasi germoglia... nella Sacra Scrittura e nei Santi Padri... "Cristo, dice l'Apostolo, è il Capo del Corpo della Chiesa" (Col., 1, 18). ...se la Chiesa è un corpo, è necessario che esso sia uno e indiviso... ma anche concreto e percettibile... Leone XIII, Satis cognitum...

Perciò si allontanano dalla verità divina quelli che si immaginano la Chiesa come se non potesse né raggiungersi né vedersi, quasi che fosse una cosa "pneumatica" (come dicono) per la quale molte comunità di cristiani, sebbene vicendevolmente separate nella fede, tuttavia sarebbero congiunte tra loro da un vincolo invisibile...

[È l'errore di Ratzinger: «La Chiesa è qualcosa di interiore» O.R. 4.3.2000]. Essa deve essere dichiarata non un corpo qualsiasi, ma il Corpo di Gesù Cristo.

Questo si deduce dall'essere Nostro Signore il Fondatore, il Capo, il Sostentatore e il Conservatore di questo mistico Corpo.

Allora avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì, in modo da dover tra breve essere sepolta e divenire **MORTIFERA** (S. Thom., I-II, q. 103, a. 3 ad 2; a. 4 ad 1, Concil. Flor., pro Jacobo, Mansi, XXXI, 1738) ...il nostro divin Salvatore... provvede anche alla Chiesa universalmente... Cristo Dio... affidò al Principe degli Apostoli il governo visibile di tutta la società da Lui fondata... Pietro infatti non è altro che il vicario di Cristo...

Adesso... per spiegare... perché **IL CORPO DI CRISTO, CHE È LA CHIESA**, deve chiamarsi mistico...

Per varie ragioni... si può distinguere il Corpo sociale della Chiesa... dal corpo fisico dello stesso Cristo, nato dalla Vergine... e ciò che maggiormente importa per gli errori moderni, per mezzo di questa determinazione lo si può distinguere da qualche altro corpo sia fisico che morale (n.d.r. per esempio ecumenico).

Se poi confrontiamo il Corpo mistico con quello morale, allora bisogna notare fra i due una differenza di somma importanza... nel Corpo mistico... si aggiunge un altro principio interno... da superare per se stesso immensamente tutti i vincoli di unità che compaginano sia un corpo fisico sia un corpo morale.

Ciò come sopra abbiamo detto non è qualcosa di ordine naturale, ma soprannaturale, anzi in se stesso infinito e increato, cioè lo Spirito divino... Da ciò che fin ora abbiamo spiegato... appare il grave errore sia di quelli che si immaginano arbitrariamente la Chiesa quasi nascosta e del tutto invisibile, sia quelli che la confondono con altre situazioni umane fornite di regola disciplinare e di riti esterni, ma senza comunicazione di vita soprannaturale...

Perciò compiangiamo e riproviamo il funesto errore di quelli che sognano una Chiesa ideale, una certa società alimentata e formata di carità cui (non senza disprezzo) oppongono l'altra che chiamano giuridica... non avvertono infatti

In questa prospettiva saluto di cuore e con gratitudine la delegazione della Chiesa ortodossa di Costantinopoli... anche se ancora non concordiamo nella questione della interpretazione e della portata del ministero petrino, siamo pure insieme nella successione apostolica, siamo profondamente uniti gli uni agli altri per il ministero vescovile e per il sacramento del sacerdozio, e confessiamo insieme la fede degli Apostoli, come ci è donata nella Scrittura come è interpretata dai grandi Concili. Riconosciamo nuovamente la nostra missione comune di testimoniare insieme Cristo Signore, e sulla base di quella unità che già ci è donata di aiutare il mondo perchè creda... la Chiesa non è santa da se stessa...»

[Ecco la teoria di Ratzinger sul fondamento della Chiesa. Per lui non è più il Magistero Romano, ma l'Eucaristia].

Il Card. Ratzinger, O.R. 17.9.2001: «*Quello che costituisce la Chiesa sono la preghiera e la comunione ai sacramenti... Henry De Lubac... ha messo in evidenza che il termine "Corpus Mysticum" caratterizzava all'origine l'Eucaristia... cosa intendiamo per "ecclesiologia eucaristica?"... il primo punto è che l'ultima cena di Gesù Cristo diventa il vero atto fondatore della Chiesa... con ciò la costituzione fondamentale della Chiesa è data... in ogni celebrazione eucaristica il Signore è veramente presente, non può dunque più essere diviso in parti.*

[Il card. Kasper ha subito capito e insegna la teoria di Ratzinger sull'ecumenismo e l'Eucaristia].

Il card. Kasper al Sinodo "Eucaristia e comunione ecclesiale" O.R. 9.10.2005: «*il tema "Eucaristia e unità" risale a ciò che dice san Paolo nella sua prima lettera ai Corinti: "poiché non c'è che un solo pane, noi benché numerosi, siamo un solo corpo: tutti in effetti partecipiamo all'unico pane" (10, 17)... Per Tommaso, la "res" non è la presenza reale di Cristo, né l'unità della Chiesa. Questa visione è stata ripresa dal Concilio Vaticano II che ha riscoperto la Chiesa come comunione... su questo punto concordiamo con le Chiese Orientali; le Comunità che risalgono alla Riforma avevano all'origine la stessa concezione... perciò la concezione cattolica sul legame intimo fra comunione eucaristica e comunione ecclesiastica è... una concezione ecumenica in senso proprio».*

Arcivescovo Bruno Forte al Sinodo, O.R. 05.10.05: «*Si parla al numero 49 della celebrazione dell'Eucaristia come "atto della Chiesa nella sua universalità, anteriore a qualsiasi distinzione particolare e locale" ... Si può affermare che per la coscienza della Chiesa indivisa del primo millennio, l'unità dell'Eucaristia nella molteplicità delle celebrazioni rappresenta efficacemente l'unità della "Catholica" nella molteplicità delle comunità locali... spetta... al Papa di indicare o di stabilire altre forme possibili che favoriscano l'esercizio della collegialità episcopale nella luce della "Communio" generata e espressa dalla synaxe eucaristica».*

Sinodo dei Vescovi "Instrumentum Laboris" O.R. 8.7.2005: «*N° 86. L'ecumenismo è certamente un dono dello Spirito Santo e una via inevitabile per la Chiesa... in tale urgente e irrinunciabile opera, rapporti particolari esistono con le Chiese Orientali alle quali... la Chiesa Cattolica riconosce la validità del sacramento dell'Eucaristia. Dunque, a certe condizioni, è permessa la comunione dei cattolici nelle Chiese menzionate, così come si accolgono i membri di esse all'Altare del Signore nella Chiesa Cattolica... Alla luce di questo insegnamento si comprende l'affermazione che l'Eucaristia presuppone la comunione ecclesiale... Rimane ancora da precisare il modo in cui il mistero eucaristico deve essere presentato nel contesto del dialogo ecumenico onde evitare i due rischi opposti: "le chiusure pregiudiziali e il relativismo".*

Arcivescovo Bruno Forte, O.R. 24.4.2005: [Il Papa Ratzinger, qualche giorno dopo la sua elezione fa sapere, attraverso mons. Forte, in due grandi pagine dell'O.R., che le sue idee come teologo, vescovo, cardinale e prefetto della Congregazione per la Fede, sono il punto di riferimento del

che il divino Redentore volle che il ceto di uomini da Lui fondato fosse anche una società perfetta nel suo genere e fornita di tutti gli elementi giuridici e sociali, per perpetuare in terra l'opera salutare della Redenzione...]

A questi vincoli giuridici, tali in se stessi da trascendere quelli di qualsiasi altra società umana, anche suprema, è necessario aggiungere un'altra ragione di unità proveniente da quelle tre virtù con le quali noi ci uniamo a Dio nel modo più stretto, cioè: la fede, la speranza e la carità.»

Concilio Vaticano I, Costituzione dogmatica "Dei Filius": «Perché è solamente alla Chiesa cattolica che si riferiscono tutti questi segni così numerosi e ammirabili, disposti da Dio per fare apparire con evidenza la credibilità della fede cristiana, di più la Chiesa, a causa della sua ammirabile propagazione, della sua imminente santità e della sua inesauribile fecondità in ogni bene, a causa pure della sua unità cattolica, della sua invincibile fermezza è da se stessa un grande e perpetuo motivo di credibilità e un'irrefutabile testimonianza della sua missione divina.»

Pio XI, Mortalium animos, 6.1.1928; «E ancora dicono che la Chiesa, per se stessa o per sua natura, divisa in parti, e cioè che SUSSISTE in numerose chiese e comunità particolari, le quali separate finora, benché abbiano in comune certi punti di dottrina differiscono su altri; che ciascuna di loro ha gli stessi diritti; che tutt'al più la Chiesa fu unica e una ai tempi apostolici e fino ai primi concili ecumenici...»

Leone XIII, Satis cognitum, 29.6.1896: «Il necessario fondamento... Dunque Gesù Cristo ha voluto, secondo il suo piano divino, che ci sia nella Chiesa l'unità di fede; ciò significa che come il Signore è uno, e uno solo il battesimo, così tutti i cristiani del mondo devono avere una sola fede.»

Pio XII, Humani generis, 12.8.1950: «Certi non si considerano obbligati dalla dottrina che Noi abbiamo esposto in una delle nostre encicliche e che è fondata sulle fonti della Rivelazione, secondo cui **IL CORPO MISTICO DI CRISTO E LA CHIESA CATTOLICA ROMANA SONO UNA SOLA E STESSA COSA**. Certi riducono a una formula vana la necessità di appartenere alla vera Chiesa per ottenere la salvezza eterna.»

Leone XIII, Satis cognitum, 29.6.1896: «(False concezioni della Chiesa). Da lì viene il grave e fatale errore di quelli che nel loro spirito e di loro propria iniziativa, concepiscono una Chiesa quasi nascosta e invisibile, come quelli che la considerano una istituzione umana, con una certa organizzazione, una disciplina e dei riti esterni, ma senza una comunicazione perpetua dei doni e della grazia divina e senza tutte



N. S. Gesù Cristo affida le chiavi a Pietro e gli dà il potere d'insegnare la Fede attraverso il Magistero romano. Il potere di comandare, di giurisdizione è per servire la Fede, il contrario è assurdo: il diritto canonico, l'obbedienza, la disciplina sono al servizio della Fede e non il contrario

suo pontificato, specialmente quelle contenute nel suo libro "sovversivo" Il nuovo popolo di Dio. «La teologia ecclesiale di Giuseppe Ratzinger». *La produzione teologica di G. Ratzinger... la raccolgo attorno a tre punti principali; essi basteranno a dimostrare quanto... l'opera del futuro Benedetto XVI... abbia influito sulla coscienza della Chiesa del Vaticano II e del Post-concilio, fino ai giorni nostri... fra questi due opposti estremismi, che si toccano nella medesima esasperata affermazione della autosufficienza della natura e della radicale estraneità della grazia, la tradizione credente ha cercato un equilibrio complesso che Ratzinger vede bene spesso nella formula "gratia praesupponit naturam..." studiata da lui in un contributo ispirato dal suo maestro Gottlieb Sohngen: "il naturalismo che rifiuta la grazia nella natura porta allo stesso risultato del soprannaturalismo che combatte la natura e travisando la creazione, rende priva di senso anche la grazia" (G. Ratzinger, "Dogma e Predicazione" Queriniana, Brescia 1974, pag.138).*

...Il mistero della elevazione alla vita soprannaturale viene inteso come una partecipazione dell'essere creato al dialogo delle Persone divine... ogni estrensicismo è superato, ogni confusione immanentista è rifiutata. È in questa prospettiva che la Chiesa... può essere colta... Ratzinger lo fa esaminando un altro assioma: "extra Ecclesiam nulla salus" (G. Ratzinger "Nessuna salvezza fuori dalla Chiesa?", "Il nuovo popolo di Dio", Queriniana, Brescia 1971, pp. 375-389).

La Chiesa... non può mai presumere di essere un assoluto... Certamente essa non è tutto... L'unità ecclesiale è "cattolica" precisamente in quanto attinge alla pienezza e alla totalità del mistero divino della unità... Questa unità cattolica si esprime storicamente nella varietà delle sue concretizzazioni... analogo al mistero della mutua inabitazione delle Persone divine, tanto che la Chiesa universale si manifesta come comunione di chiese ("Il nuovo popolo di Dio" pag. 235)...

A questo mistero di unità partecipano anche in varia misura quelle realtà ecclesiali che non hanno conservato la pienezza della comunione cattolica... **L'ecclesiologia anteriore al Vaticano II...** (Mystici Corporis, 1943), distingueva i "membri" della Chiesa e quelli ordinati ad essa": con la prima categoria venivano compresi i fedeli cattolici con la seconda tutti gli altri, indistintamente battezzati o no. **Il Concilio sorpassa questo schema bipolare...**

I testi del Vaticano II... hanno registrato un mutamento di prospettiva ecclesiologica. Ne è la prova la formula "subsistit" della **Lumen Gentium** 8, il Concilio, osserva Ratzinger, "ha rinunciato a "est" di una assoluta identificazione (Corpus Christi est ecclesia Romana catholica)... e l'ha sostituito con un più ampio "subsistit"... Da un lato è chiaro che la "catholica", divenendo romana in un senso troppo specifico, rivela il deficit di un plurale che la Chiesa di Roma è chiamata a valorizzare... il possibile riconoscimento ecclesiale delle altre Chiese e Comunità cristiane, queste hanno bisogno di riconoscere la pienezza della Catholica... In questa luce Ratzinger non ha difficoltà ad affermare che: "Roma non deve esigere dall'Oriente, per quel che concerne la dottrina sul primato, più di quanto è stato formulato e vissuto nel corso del primo millennio... da una parte l'Oriente accetta la Chiesa Cattolica come legittima... dall'altra l'Occidente riconosce come ortodossa e legittima la Chiesa d'Oriente nella forma che lei ha conservato" (G. Ratzinger "Theologische Prinzipienlehre" Munchen 1982 pag. 209)... Ciò che non è recepito oggi, potrebbe esserlo domani...»

Card. Kasper, "Una nuova lettura dopo 40 anni del Decreto sull'ecumenismo, Unitatis redintegratio", O.R. 12.11.04: «III. Il Concilio ha potuto fare un notevole passo avanti grazie al "subsistit in"... Fuori dalla Chiesa cattolica non ci sono solamente singoli cristiani, ma anche degli "elementi di Chiesa" (nota 10, questo concetto risale in fondo a Giovanni Calvino [sic]. Fa la sua comparsa per la prima volta con Yves Congar... Con la dichiarazione di Toronto (1950) è entrato anche nel linguaggio del Consiglio Ecumenico delle Chiese), e anche delle Chiese e delle Comunità ecclesiali, che pur non essendo in piena comunione,

Con il Papa **Ratzinger** tutto è più facile perché ha sempre detto apertamente quello che pensa e quello che vuol fare:

1) il liberalismo è entrato nella Chiesa:

«...Il problema degli anni sessanta era **acquisire i migliori valori espressi da due secoli di cultura liberale.** Ci sono infatti dei valori che, anche se nati fuori dalla Chiesa possono trovare il loro posto – depurati e corretti – nella sua visione del mondo. Questo si è fatto.» (Jesus, nov. 1984).

2) Ci informa che una falsa restaurazione è già in atto:

«Se per "restaurazione" si intende un tornare indietro, allora nessuna restaurazione è possibile... ma se per "rastaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio, dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo, ebbene, allora sì, quella "restaurazione" è auspicabile ed è del resto già in atto.» (Jesus, nov. 1984).

Non si potrà rimproverare a Ratzinger di non averci avvisati.

quelle cose che con evidente e quotidiana manifestazione attestano che la sua vita soprannaturale discende da Dio.

Ora sia l'una che l'altra di queste due concezioni della Chiesa di Cristo sono incompatibili all'esempio dell'uomo che non può essere solamente corpo o solamente spirito. L'insieme e l'unione di questi due elementi è assolutamente necessaria per formare la vera Chiesa, come pure alla natura umana è necessaria l'unione intima dell'anima con il corpo. La Chiesa non è un corpo morto ma il Corpo di Cristo che vive della vita soprannaturale.

Come Cristo, nostro Capo e modello, non è completo se si considera in lui la sola natura umana, come fanno i discepoli di Fozio e di Nestorio, o allora la sola natura divina invisibile come fanno i monofisiti; ma è completo nell'unione delle due nature, la visibile e l'invisibile e sussiste in esse; così il suo corpo mistico non è la vera Chiesa se non nella misura in cui le parti visibili prendono la loro forza e la loro vita dai doni soprannaturali e dagli altri elementi invisibili; e dunque da questa unione che deriva la natura propria delle stesse parti visibili.»

Pio VII, Dium satis videmur, 15.5.1800 «(Il fondamento della Chiesa): Per questo gli uomini riconoscano che si tenterebbe invano di rovesciare "La Casa di Dio" che è la Chiesa edificata su Pietro; il quale è la pietra di fatto e non solo di nome; e contro questa Casa di Dio le porte dell'Inferno non prevarranno perché è fondata sulla pietra.

Tutti quelli che furono nemici della religione cristiana fecero anche un guerra infame contro la Cattedra di Pietro, perché finché questa resiste l'altra non può ne barcollare né indebolirsi.

«È per l'istituzione e la successione dei Pontefici», proclama infatti san Ireneo, che ci perviene quello che è la tradizione della Chiesa, e questa successione è la più luminosa prova che la sola e stessa fede vivificatrice è quella che dai tempi degli Apostoli è stata conservata fino ai nostri giorni nella Chiesa e fedelmente trasmessa...»

Pio XI, Mortalium animos, 6.1.1928: «Gli autori di questo progetto hanno l'abitudine d'allegare, quasi all'infinito, le parole di Cristo. Che siano uno... Ci sarà un solo gregge e un solo pastore (Gv. XVII, 21; X, 15), ma volendo che con queste parole sia significato un desiderio e una preghiera di Gesù Cristo che fin'ora sarebbe stata priva di risultato.

Sostengono che l'unità di fede e di governo, **NOTA DISTINTIVA DELLA VERA E UNICA CHIESA DI CRISTO**

appartengono di diritto all'unica Chiesa e sono per i loro membri dei mezzi di salvezza... Per conseguenza la questione della salvezza dei non cattolici non è più risolta a livello individuale a partire dal desiderio soggettivo di un individuo, come è detto nella "Mystici Corporis", ma a livello istituzionale ed in maniera ecclesiologica oggettiva.

... Compreso in tal modo il "subsistit in" assume l'istanza essenziale dell' "est", [vedi in questa luce tutto l'articolo del padre **K.J. Becker**, (O.R. 05.12.05. I pag.), come quello di **G. Ferdinando Ocariz**, (O.R. 08.12.05), sul ritorno dell'"est" dopo aver introdotto la Chiesa Romana e la Chiesa ortodossa, definite "Chiese particolari", (Gv.PI.II, O.R. 07.05.01 - 30.06.01), nella "grande chiesa" concepita dal card. Ratzinger O.R. 04.03.00]. Tuttavia, non descrive più il modo secondo il quale la Chiesa Cattolica definisce se stessa in termini di "splendido isolamento", ma prende atto della presenza operante dell'unica Chiesa di Cristo anche nelle altre Chiese e comunità ecclesiali, sebbene esse non sono ancora in piena comunione con lei.. le Comunità separate, a volte, hanno meglio sviluppato meglio alcuni aspetti della verità rivelata... L'ecumenismo non può essere concepito come un semplice ritorno degli altri nel seno della Chiesa Cattolica... Nella misura nella quale siamo uniti a Cristo noi saremo uniti gli uni agli altri e noi realizzeremo concretamente e in tutta la sua pienezza la cattolicità propria della Chiesa.

IV. ... I cristiani non cattolici non sono dunque fuori dall'unica Chiesa... Unitatis Redintegratio afferma che nell'Eucaristia la Chiesa è significata e attuata... A proposito delle Chiese ortodosse dice: con la celebrazione dell'Eucaristia ... la Chiesa di Dio è edificata e cresce... Ovunque è celebrata l'Eucaristia là è la Chiesa [Addio... ubi Petrus ibi Ecclesiam].

Poiché vi è un solo Cristo e una sola Eucaristia, ogni Chiesa che celebra l'Eucaristia è in... comunione con tutte le altre Chiese. L'unica Chiesa esiste in tutte le Chiese particolari... Unità... non significa uniformità, ma unità nella diversità. All'interno dell'unica Chiesa vi è posto per una legittima diversità... di riti [... per es. la Messa di San Pio + ecumenismo = la falsa restaurazione] e di teologie... è la cattolicità... ne assorbe reciprocamente, ne fusione.

V. Il vero problema nei rapporti fra l'Oriente e l'Occidente è la questione del ministero petrino. Papa Gv.P. II ha invitato a un dialogo fraterno sull'esercizio futuro di questo ministero. Non è possibile di esporre qui le complesse questioni storiche legate al problema [è prematuro...? troppo pericoloso? n.d.r.] ne le possibilità attuali di una nuova interpretazione e di una nuova recezione dei dogmi promulgati dal concilio Vaticano I.

VI. Il decreto ha inaugurato un processo irrevocabile e irreversibile.»

Messaggio di Papa Benedetto XVI al card. Kasper [Il Papa lascia intendere che noi abbiamo con gli ortodossi la stessa fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica] O.R. 05.09.2005: «Il dialogo... farà certamente emergere la fede comune, insieme a quegli aspetti teologici e liturgici peculiari dell'Oriente e dell'Occidente, che sono complementari e dinamici per l'edificazione del popolo di Dio... Realizzare la piena comunione dei cristiani deve essere l'obiettivo per tutti coloro che professano la fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica».

Messaggio del Sinodo dei vescovi [Lo stesso Sinodo definisce la Chiesa Romana come "Chiesa particolare"] O.R. 23.10.2005: «La santa Eucaristia anima e trasforma sia la vita delle nostre Chiese particolari di Oriente e di Occidente, sia le molteplici attività umane».

Giovanni Paolo II O.R. 15.11.2004: «L'unità ecumenica non è un attributo secondario... corrispondono alla volontà di Nostro Signore Gesù Cristo... che ha voluto una sola Chiesa... Vaticano II... illuminato dall Spirito Santo ha posto in rinnovata luce il senso profondo e vero dell'unità e cattolicità della Chiesa...

TO, non sia quasi mai esistita fino ad oggi, e che pure oggi non esisterebbe; essa può essere certamente desiderata, può darsi anche che nel futuro, per la buona volontà dei fedeli, questo obiettivo possa essere raggiunto, ma per il momento ciò resta un puro ideale.

Bisogna dunque, concludono (i nemici), lasciare totalmente da parte le antiche controversie e divergenze dottrinali che continuano ancor oggi a dividere la famiglia cristiana; con le restanti dottrine si deve formare e proporre una comune norma di fede, nella professione della quale tutti possano non solamente riconoscersi ma sentirsi fratelli, perché solamente uniti con un patto universale, le numerose chiese e comunità saranno in condizione di resistere efficacemente e con frutto ai progressi dell'incredulità...

Limiti della tolleranza

In definitiva, è alla Sede apostolica fondata in questa città, consacrata dal sangue degli apostoli Pietro e Paolo, è a questa Sede, diciamo Noi, "fondamento e generatore della Chiesa cattolica" che devono ritornare i figli separati.

Che ritornino, senza il pensiero o la speranza che la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità, sacrificherà l'integrità della fede e tolleri gli errori, ma ben al contrario, con l'intenzione di sottomettersi al suo magistero e al suo governo.»

Clemente XIV, Cum summi apostolato, 12.12.1769: «In effetti unico è l'edificio della Chiesa universale, il cui fondamento è stato stabilito su questa Sede del beato Pietro. Molte pietre sono riunite per formare questo edificio, ma tutte si appoggiano e riposano su una sola. Unico è il corpo della Chiesa di cui Cristo è il Capo...»

Pio IX, Apostolicae Sedi, 16.9.1864: «...fondata in effetti e diretta da protestanti, si ispira al concetto espressamente affermato che le tre confessioni cristiane, ossia; la cattolica, la greco-scismatica e l'anglicana, anche se divise tra esse, hanno tutte il medesimo diritto di chiamarsi cattoliche... Il fondamento sul quale si appoggia (il movimento ecumenico) è tale da sovvertire totalmente la costituzione divina della Chiesa...»

Si fonda infatti sul concetto che la Chiesa di Cristo sia composta in parte dalla Chiesa Romana, stabilita e diffusa nel mondo intero, in parte dallo scisma di Fozio e in parte dall'eresia anglicana... Non può assolutamente essere approvata.»



Il Papa benedetto XVI, in occasione del suo primo viaggio apostolico, visita la Sinagoga di Colonia (O.R. 21.8.2005)

L'attività ecumenica e l'attività missionaria... sono le due strade attraverso le quali la Chiesa compie la sua missione nel mondo ed esprime concretamente la sua cattolicità... non consideriamo più gli altri cristiani come lontani e stranieri [allora per gli altri Papi era il contrario? grazie]. La fraternità universale dei cristiani è diventata una ferma convinzione ecumenica.»

Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, O.R. 17.1.2005: «La scelta ecumenica è irreversibile... Soltanto un ecumenismo sulla dottrina e la disciplina della Chiesa avrà un futuro... così il movimento ecumenico aiuta a **RAGGIUNGERE LA concreta e piena realizzazione delle CATTOLICITÀ.**»

M. Friedmann, [I modernisti riconoscono Newman] O.R. 14.8.2004: «Newman... aprì una nuova era... La profonda scoperta della grande Catholica... Questa somiglianza... tra il Card. Newman e Max Thurian... Il gruppo ecumenico delle Dombes... Newman, alla vigilia della sua confessione di fede per approdare alla Catholica, che da anni era la sua vita, anche nell'ambito della grande Oikumene... Max Thurian... «una stella che guida il cammino ecumenico» (Card. Ratzinger).»

N.B.) Per smascherare la trappola della Rivoluzione anti-ecclesiastica è sufficiente domandare alla Congregazione per la Dottrina della fede o ai vescovi: La Chiesa romana è ancora la Chiesa universale?

Capitolo III – Giudaizzazione della Chiesa

Cap.III – Il Papa Benetto XVI, visita alla Sinagoga di Colonia, O.R. 20.8.2005: «Era mio profondo desiderio... incontrare la comunità ebraica... Voglio confermare... che con grande vigore, intendo continuare... l'amicizia con il popolo ebraico... Con l'apostolo Paolo i cristiani sono convinti che «i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm. 11, 29)... Il mio venerato predecessore... affermò: «Chi incontra Gesù Cristo, incontra l'ebraismo [...sì, anche sul Calvario, ma non dalla stessa parte]... resta però ancora molto da fare... solo così sarà possibile giungere ad un'interpretazione condivisa sulle questioni storiche... Ai giovani, gli adulti hanno la responsabilità di passare la fiaccola della speranza che da Dio è stata data agli ebrei come ai cristiani.»

Il Papa Benetto XVI, Discorso all'occasione della sua ascesa al soglio pontificio, O.R. 25.4.2005: «Saluto... voi fratelli del popolo ebraico, cui siamo legati da un grande patrimonio spirituale comune, che affonda le sue radici nelle irrevocabili promesse di Dio.»

Pier Francesco Fumagalli, O.R. 2.11.2005: «(Rm. 11, 29)... In base a tali principi, viene pertanto anche rigettata l'accusa di «deicidio» messa agli ebrei, che per secoli aveva ispirato in molti cristiani atteggiamenti di disprezzo e discriminazione verso di loro.»

Il Papa Benetto XVI alla Delegazione Internazionale Ebraica per le Consultazioni Interreligiose, O.R. 10.6.2005: «...il Concilio... ha esortato a una maggior comprensione e stima fra cristiani ed ebrei, e ha deplorato tutte le manifestazioni di odio... All'inizio del mio pontificato, desidero assicurarvi che la Chiesa resta fermamente impegnata... a realizzare questo insegnamento decisivo... è mia intenzione continuare su questa via... un imperativo morale e una fonte di purificazione... Per sua stessa natura, quest'imperativo deve includere una riflessione permanente sulle profonde questioni storiche, marali e teologiche sollevate dall'esperienza della Shoa... Su di voi e sui vostri cari invoco di tutto cuore le benedizioni divine.» [Benedice chi non crede alla divinità di Gesù Cristo].

Il Papa Benetto XVI alla Delegazione del Centro Simone Wiesenthal, O.R. 14.11.2005: «Promuovere una migliore comprensione tra Ebrei e Cattolici. Dopo una storia difficile dolorosa, i rapporti fra le nostre due comunità stanno attualmente prendendo una direzione nuova e positiva.»



“Il custode di Israele”, O.R. 5.5.2005

Cap. III-[Il Servizio Internazionale di Documentazione ebraico-cristiana cita le Bolle Pontificie più significative a proposito degli ebrei, questo ci è utile per constatare come il Papa Ratzinger cambia la dottrina cattolica.]

Innocenzo III, Post Miserabile, 1189.

Questa bolla è inviata ai prelati europei e tratta della necessità di un altro tentativo di crociata.

Tra i privilegi accordati a coloro che prenderanno parte alla crociata vi è la protezione delle loro proprietà mentre sono fuori, inclusa la sospensione del pagamento e degli interessi sui loro debiti agli Ebrei.

Innocenzo III Etzi non displiceat, 1205

E' una lista indirizzata al Re di Francia contro gli Ebrei accusati di usura, bestemmia arroganza, arruolamento di schiavi cristiani e altro.

Il Re è sollecitato a porre fine a tali malvagità. Le stesse “malvagità” continuano ad essere menzionate da vari Papi per secoli e ad essere completamente ignorate da altri.



Il martirio di san Simonino, ex patrono della città di Trento, fu tolto dopo il Concilio Vaticano II. Un esempio storico, tra gli altri, dell'odio dei giudei verso il cattolicesimo, segnalato dallo stesso Magistero romano

Il Papa Benetto XVI, all'occasione del compleanno del Rabbino Toaf, gli attribuisce le parole del Salmo 139, O.R. 9.5.2005: «*Il suo genetliaco mi offre la gradita occasione di porgerLe sentiti e cordiali auguri... "Ti lodo perché mi ai fatto come un prodigio".*»

Il Papa Benedetto XVI al Card. Kasper all'occasione del 40° anniversario della Nostra Aetate, O.R. 29.10.2005: «*N. A. ...inaugura... una nuova era di rapporti con il popolo ebraico... La Dichiarazione... li ha anche sfidati a riconoscere le loro radici spirituali... la Chiesa e il Popolo ebraico, dobbiamo rinnovare il nostro impegno per l'opera che resta ancora da compiere a questo proposito. Fin dai primi giorni del mio pontificato, e in particolare durante la mia recente visita alla Sinagoga di Colonia, ho espresso la mia ferma determinazione a seguire le orme lasciate dal mio amato predecessore Gv. Pl. II... la predicazione e la catechesi devono impegnarsi a garantire che i nostri rapporti reciproci si presentino alla luce dei principi stabiliti dal Concilio.*»

Il Papa Benedetto XVI fa pubblicare sull'O.R. una sintesi della giudicazione della Chiesa dal Nunzio in Israele Mons. Pietro Sambì, O.R. 18.7.2005: «*Nostra Aetate... costituisce una svolta nella relazione fra la Chiesa Cattolica e il Giudaismo. Ricordo alcuni eventi particolarmente significativi: 1) la visita alla Sinagoga di Roma nel 1986 con la frase divenuta celebre... nostri fratelli prediletti... nostri fratelli maggiori...*

2) Il Fundamental Agreement, fra lo Stato di Israele e la Santa Sede alla fine del 1993, con il conseguente allacciamento delle relazioni diplomatiche... (che però)... non è ancora stato incorporato nella Legge israeliana dalla Knesset...

3) Lo storico pellegrinaggio in Terra Santa nell'anno 2000 (Muro dei lamenti)...

4) Alcune frasi programmatiche di Gv.Pl. II: "Questo dialogo non è un tentativo di imporre agli altri la nostra visione"... la religione non è e non deve diventare un pretesto per la violenza...»

[N.B. Il Papa Benedetto XVI ferma il processo di canonizzazione del padre Giovanni Dehon, fondatore della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore, per antisemitismo, di cui era stata già annunciata la Beatificazione e riconosciuto un miracolo da Giovanni Paolo II (Adista, 23.7.2005)].

Il Rabbino Abraham Lehrer davanti al Papa Benedetto XVI ha detto, O.R. 21.8.2005: «*...nella Dichiarazione Nostra Aetate per la prima volta fu scritto che gli ebrei non erano responsabili della morte di Cristo... ciò rappresenta un allontanamento dal secolare insegnamento ecclesiale sull'immagine dell'uccisione di Dio. [Tutti riconoscono che gli uomini di Chiesa stanno cambiando la dottrina] ...Spero che... il suo atteggiamento penetri la Chiesa da cima a fondo»... (sic).*

Il Rabbino Netanel Teitelbaum davanti al Papa Benedetto XVI ha detto, O.R., 21.8.2005: «*La sua visita, Papa Benedetto, è segno di speranza e di pace in tutto il mondo, e un passo sulla via di una edificazione spirituale del terzo tempio di Gerusalemme, che si può costruire soltanto se esiste la pace fra tutti gli uomini.*» [Per chi non lo sa, Mons. Delassus ricorda che **la Rivoluzione stà costruendo il Tempio sull'umanità in tre navate: quella politica nella società temporale, quella religiosa nella società ecclesiastica, e quella satanica].**

Onorio III In generali Concilio, 1218

Diretta all'Arcivescovo di Toledo, chiede l'applicazione del IV Concilio Lateranense per cui gli Ebrei dovevano indossare vestiti che li distinguessero dai Cristiani e pagare la decima alle chiese locali.

Entrambe le richieste saranno frequentemente ripetute dai Papi successivi

San Pio V Hebraeorum gens, 1569

Accusa gli Ebrei di molte colpe incluse pratiche magiche, Ordina l'espulsione di costoro da tutto il territorio papale, eccetto Roma e Ancona,

Gregorio XIII Sancta mater Ecclesia, 1584

Confermando il precedente "Vices eius nos" del 1577, ordina agli ebrei di Roma di mandare 100 uomini e 50 donne ogni sabato pomeriggio ad ascoltare le prediche conversioniste nella chiesa adiacente al Ghetto.

Sisto V Christiana pietas, 1586

Solleva gli Ebrei da molte oppressive restrizioni economiche e sociali imposte loro da Paolo IV e San Pio V.

Gli Ebrei godranno di ciò per pochi anni, perchè nel 1593 Clemente VIII riprestinerà molte leggi precedenti che resteranno in vigore fino al 19 secolo.

Pio XII, Mistici Corporis:

«*...Allora avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì, in modo da dover tra breve essere sepolta e divenire MORTIFERA (S. Thom., I-II, q. 103, a. 3 ad 2; a. 4 ad 1, Concil. Flor., pro Jacob; Mansi, XXXI, 1738)*»



Photo historique de la signature des 44 affirmations communes avec les luthériens, 31 oct. 1999

Capitolo IV – Dichiarazione comune sulla Giustificazione

Cap.IV- Dottrina del Concilio di Trento.

Cap. IV-Card. Lehmann, discorso al Papa Bendeto XVI, O.R. 22.8.2005. [Il Papa Ratzinger si fa riconoscere pubblicamente, per bocca di Lehmann, il suo contributo come teologo, vescovo, cardinale al Concilio, nel post-Concilio e nella Dichiarazione sulla Giustificazione...]: «*Santo Padre... dopo la sua elezione al soglio pontificio... ha sempre ribadito la sua costante volontà di procedere con tutte les sue forze lungo il*

Preambolo al Decreto sulla giustificazione: «*In questi anni è stata divulgata, con grave danno per le anime e per l'unità della Chiesa, una dottrina erronea sulla Giustificazione. Per la lode e gloria di Dio... la salvezza delle anime, il Sacro Concilio di Trento... si propone di esporre a tutti i fedeli di Cristo la vera sana dottrina della Giustificazione, insegnata dal "sole di giustizia" Gesù Cristo "autore e perfezionatore della nostra fede" (Efesini*

cammino verso una maggiore unità... Fin dall'inizio della sua carriera accademica... i suoi studi... al notevole impulso che ha dato al dialogo con le chiese riformate, prima e dopo il Concilio Vaticano II... Lei, Santo Padre, ha protetto e difeso da tutte le obiezioni, il programma concordato nel novembre 1980 a Magonza, relativo alla elaborazione della reciproca condanna dottrinale della Chiesa cattolica e delle chiese riformate... Poiché io stesso ero fra quegli studiosi, so quale sostegno ricevetti allora da Lei, e ogni esperto sa che senza di lei non si sarebbe giunti nel 1999 alla firma della "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" (con) la Federazione Luterana Mondiale... Desideriamo dirle "grazie di cuore".» [Ratzinger si fa dare la patente di modernista efficace]...

Il Papa Bendeto XVI al Presidente della Federazione Luterana Mondiale, O.R. 7.11.2005 [Si rallegra della Dichiarazione filo-protestante sulla giustificazione] «...non in base ai nostri meriti, MA SOLTANTO PER MEZZO DELLA GRAZIA E DELLA FEDE...» e si augura che sia assimilata dai fedeli cattolici: «...uno dei risultati di questo dialogo fecondo è stata la Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione, che costituisce una pietra miliare importante del nostro cammino comune verso la piena unità visibile... Siamo tutti consapevoli del fatto che il nostro dialogo fraterno è sfidato... dalla necessità di verificare la ricezione di queste formulazioni della dottrina condivise nelle nostre rispettive comunioni... Prepariamoci a celebrare il cinquecentesimo anniversario degli eventi del 1517.» [Chissà cosa faranno!]

Il Papa Bendeto XVI, O.R. 9.12.2005: «Mi ha incoraggiato l'iniziativa che porterebbe le Chiese membre del Consiglio Metodista Mondiale ad aderire alla Dichiarazione Congiunta della Dottrina della Giustificazione, firmata dalla Chiesa cattolica e dalla Federazione Luterana Mondiale nel 1999... ciò contribuirebbe alla guarigione e alla riconciliazione che desideriamo ardentemente e sarebbe un significativo passo avanti verso il fine dichiarato della piena e visibile unità nella fede.»

Capitolo V – Via media fra la verità e l'errore È la falsa restaurazione del Card. Ratzinger, annunciata nel suo libro Rapporto sulla fede, cap. II, Due errori opposti]

Cap. V-È la falsa restaurazione del Card. Ratzinger annunciata nel suo libro Rapporto sulla fede, cap. 2, Due errori opposti].

Benedetto XVI per la Giornata della Pace, O.R. 14.12.2005: «Non solo il nichilismo, ma anche il fanatismo religioso, oggi spesso denominato fondamentalismo... i nichilisti negano l'esistenza di qualsiasi verità, i fondamentalisti accampano la pretesa di poterla imporre con la forza.»

Arcivescovo Frank Rodé, O.R. 26.6.2005: «Gli ideali... di Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Jean Monnet... La consegna di Romano Guardini... L'identità europea... si basa anche sull'appartenenza ad un unico credo religioso, sia pure nelle sue diverse forme ecclesiali (cattolica, protestante, ortodossa)... Non si tratta certo del tentativo di tornare ad una sorta di identificazione fra cristianesimo ed Europa, che è ormai alle nostre spalle, insieme ai vani tentativi di restaurazione... Una nuova comprensione... dei valori di cui l'Europa è portatrice... nella stessa linea di Guardini e di Ratzinger... esistono due pericoli: la nostalgia di un'età dell'oro dell'Europa cristiana... e il fondamentalismo laico... Dobbiamo spostarci quindi dalla nozione di cattolicesimo a quella di cattolicità [Ciò significa: no al contenuto, sì alla struttura]. ...Identità europea che il Card. Ratzinger puntualmente indica nel libro scritto a due mani con il Presidente del Senato italiano, il professor Marcello Pera.»

Card. Angelo Sodano, O.R. 3.12.2005: «Il concetto di tra-

12, 2), ha insegnato, che gli apostoli hanno trasmesso e la Chiesa Cattolica, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo ha sempre conservato.

Nello stesso tempo proibisce assolutamente che in avvenire nessuno osi credere, predicare ed insegnare diversamente da quanto è stato stabilito e proclamato dal presente Decreto.

Cap. 5) ...ma l'uomo stesso non è nullamente inattivo nel ricevere questa ispirazione che potrebbe anche ben rigettare...

Scomunica data dal Concilio di Trento:

Canone 4). **Se qualcuno dice** che il libero arbitrio dell'uomo, mosso e stimolato d Dio, non coopera in nessun modo esprimendo il proprio assenso a Dio, che lo muove e lo prepara ad ottenere la grazia della giustificazione; e che egli, se lo vuole, non può rifiutare il suo consenso ma come cosa inanimata resta assolutamente inerte e gioca un ruolo del tutto passivo: **sia anatema.**

Canone 5). **Se qualcuno afferma** che il libero arbitrio dell'uomo dopo il peccato di Adamo è perduto ed estinto, o che esso è solo apparente, anzi nome senza contenuto e perfino inganno nella chiesa da Satana: **sia anatema.**

Canone 9). **Se qualcuno dice** che l'empio è giustificato dalla sola fede nel senso che non si richiede nient'altro per cooperare al conseguimento della Grazia della Giustificazione, e che non è assolutamente necessario che Egli si prepari e si disponga con un atto della sua volontà: **sia anatema...**

Canone 32). **Se qualcuno afferma** che le opere dell'uomo giustificato sono doni di Dio al punto da non essere meriti di colui che è giustificato; o che questi con le opere buone da lui compiute per la Grazia di Dio e i meriti di Gesù Cristo (di cui è membro vivo), non merita realmente l'aumento della grazia, la vita eterna e (posto che muoia in grazia) il conseguimento della stessa vita eterna così come l'aumento della gloria: **sia anatema.»**

Cap. V-Pio IX , 6.3.1873: «Si chiamano cattolici liberali... spingono lo spirito alla tolleranza.... Sono più pericolosi e fanno più danno che i nemici dichiarati... imprudenti amanti della conciliazione... essi indeboliscono le nostre forze...»

Leone XIII, 19.07.1889: «Cosicché, una tale libertà mette sullo stesso piano la verità e l'errore, la fede e l'eresia, la Chiesa di Gesù Cristo e qualunque istituzione umana; essa stabilisce una deplorabile e funesta separazione fra la società umana e Dio suo Autore; e alla fine termina con le tristi conseguenze che sono l'indifferentismo dello Stato in materia religiosa, o, ciò che è lo stesso, il suo ateismo.»



Fatima. I vescovi nascondono la croce pettorale
O.R. 26.6.2005,

dizione... nella Chiesa vi è un criterio supremo... è il criterio del bene supremo delle anime... Da molti è stato fatto notare che è certo riprovevole un "tradizionalismo assoluto" che non riconosce ai pastori della Chiesa il diritto-dovere di guidare i fedeli... ma allo stesso tempo è stato giustamente condannato un "modernismo" radicale.»

Il Papa Giovanni Paolo II contro il proselitismo e per una linea media, O.R. 19.5.2004: «La Chiesa cattolica offre... il dialogo ecumenico, spingendo a realizzare, **lontano da facili irenismi e dal proselitismo**, una maggiore comprensione reciproca fra Chiese e comunità ecclesiali.»

Cap. VI – Mons. Amedeo Graab al Sinodo, O.R. 9.10.2005: «Evitare due rischi opposti: le chiusure pregiudiziali e il relativismo... ma la partecipazione alla **Santa Comunione dei singoli battezzati non cattolici**, in casi eccezionali e a determinate condizioni, è esplicitamente prevista dal n° 129 del Direttorio ecumenico del 1993, che non solo parla di ammissione, ma anche di invito... Questa possibilità non dovrebbe venire dimenticata.»

Benedetto XVI a Colonia, O.R. 22.8.2005: «Ho manifestato il fermo proposito di assumere il recupero della piena e visibile unità dei cristiani come una priorità del mio pontificato... Ho potuto essere presente quando eravamo insieme a Magonza, in un circolo relativamente piccolo, che portò infine all'importante risultato della **"Dichiarazione Comune sulla Dottrina della giustificazione"** e ad un accordo su questioni fondamentali che fin dal XVI° secolo erano state oggetto di controversie. **Le nostre divisioni sono in contrasto con la volontà di Gesù...** D'altra parte questa unità non significa quello che si potrebbe chiamare **ecumenismo del ritorno**: rinnegare e rifiutare la propria storia di fede. **ASSOLUTAMENÉT NO!** ...Uniti nella molteplicità e molteplicità nell'unità. **Lo scorso 29 giugno ho rilevato che piena unità e vera cattolicità... vanno insieme...** Il grande... P. Roger Schutz... Purificazione della memoria... "chiosso spirituale".»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 26.4.2005: «Sulle tracce dei miei Predecessori, in particolare Paolo VI e Giovanni Paolo II, io sento fortemente il bisogno di **affermare di nuovo l'impegno irreversibile** preso dal Concilio Vaticano II... per la Promozione dell'unità dei cristiani.»

Il Papa Benedetto XVI al Segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese di Ginevra, O.R. 17.6.2005: «Nei primissimi giorni del mio pontificato ho affermato che il mio compito principale è il dovere di **operare instancabilmente, per riedificare l'unità piena e visibile** di tutti i seguaci di Cristo.»

Il Papa Benedetto XVI al clero di Aosta, O.R. 27.7.2005: «Ricordo quand'ero professore a Tubinga, il grande esegeta Kelemann, non so se conoscete il nome, allievo di Bultmann, che era un grande teologo, anche se protestante convinto.»

Il Papa Giovanni Paolo II, O.R. 30.6.2004: «Ribadisco che l'impegno assunto dalla Chiesa Cattolica con il Concilio Vaticano II è **irrevocabile**. Adesso non si può rinunciare.»

Il Card. Sodano al Sinodo si dichiara comunque per la comunione agli eretici, O.R. 12.10.2005: «In questo passo dell'Enciclica, il Magistero pontificio usa il termine **intercomunione**, che certo va spiegato, ma che, se ben inteso, può far comprendere il carattere straordinario della **comunione data a chi non è cattolico**.»

Peter Hans Kolvenbach, Generale della Compagnia di Gesù, O.R. 10.10.2005: «Odo Casel... apre orizzonti promettenti nel dialogo tra cattolici e riformati. **Invece di dire che la Messa è rinnovazione del Sacrificio della Croce**, oggi diciamo

Pio IX Singolari quidem 17.3.1856: «...degli uomini... Che fanno compromessi con tutti e sostengono che il porto della salvezza eterna è aperto ai sostenitori di qualsiasi religione qualunque esse siano.»

Leone XII, 12.03.1826, Quo graviora: «fosse piaciuto a Dio che avessero impiegato la loro potenza a combattere e a distruggere le sette di cui la Sede Apostolica aveva loro smascherato la perfidia!»

Sarebbero riusciti fin d'allora; ma, sia che questi settari ebbero l'astuzia di nascondere i loro complotti, sia che, per una negligenza o un'impudenza colpevole, presentarono la cosa come di poca importanza e che doveva essere trascurata, i Framassoni hanno cominciato nelle riunioni ancora più pericolose e più audaci...»

Capitolo VI – Ecumenismo

CapVI- Pio XI, 25.12.1930: «...Noi confidiamo che il culto verso Maria vi trovi una nuova crescita e che, allo stesso tempo, i popoli d'Oriente per il trionfo di Maria, la Madre che vuole bene a tutti, ritorneranno infine nei ranghi della Chiesa romana, di cui il Concilio di Efeso, a parte le altre prove della storia, manifesta così chiaramente il primato.»

Pio XI, 25.12.1931: «Possano questi felicissimi giorni risplendere il più presto possibile, questi giorni in cui la Vergine e Madre di Dio contemplerà... il ritorno dei suoi figli separati da noi, e l'omaggio che essi le faranno insieme a Noi, nell'unità della carità e della Fede. Sarà certamente la nostra più grande allegria.»

Pio XI, Mortalium animos, 6.1.1928: «...In queste condizioni, è evidente che la Sede Apostolica non può sotto alcun pretesto partecipare ai loro congressi, e che i cattolici non hanno, a nessun prezzo, il diritto di favorirli con il loro aiuto e la loro azione; se lo facessero attribuirebbero dell'autorità ad una religione falsa, interamente straniera all'unica Chiesa di Cristo. Potremmo noi tollerare, ciò che sarebbe il colmo dell'iniquità, che la verità e soprattutto la verità rivelata sia così messa in discussione? ...Questi pan-cristiani... che cercano di federare le chiese, sembrano perseguire il nobilissimo disegno di sviluppare la carità fra tutti i cristiani; ma come immaginare che questa crescita della carità si faccia a spese della fede? ...Al contrario, noi sappiamo benissimo che per quella strada si terminerà alla negligenza della religione, cioè all'indifferentismo e a ciò che si chiama il modernismo...»

Per questo, tengono dei congressi, delle riunioni, delle conferenze, frequentate da un numero importante di uditori, e alle loro discussioni, invitano tutti gli uomini indistintamente, gli infedeli di ogni tipo come i fedeli di Cristo e anche coloro che, per disgrazia si sono separati da Cristo, che con testardaggine e ostinazione negano la sua divina natura e la sua missione.

Tali imprese non possono essere in nessuna maniera approvate dai cattolici perché si appoggiano sulla teoria errata che le religioni sono tutte più o meno buone e lodabili.»

Capitolo VII – Contro la Regalità Sociale, per la libertà religiosa e la laicità dello Stato

più esattamente che la Messa è la rinnovazione del memoriale del sacrificio della Croce.»

Cap. VII – Il Papa Benedetto XVI ai vescovi spagnoli, O.R. 23.5.2005: «*A Maria Santissima chiedo... che si rispetti la libertà religiosa e la libertà di coscienza di ogni persona.»*

Benedetto XVI, O.R. 14.11.2005 : «*La Chiesa in Italia e in ogni paese... non intende rivendicare per sé alcun privilegio... nel rispetto della legittima laicità dello Stato.»*

Benedetto XVI, O.R. 25.6.2005: «*La Chiesa intende oggi proseguire il suo cammino senza mire di potere e senza chiedere privilegi... sul principio enunciato dal Concilio Vaticano II... Legittima è dunque una sana laicità dello Stato, in virtù della quale le realtà temporali si regolano secondo le norme loro proprie.»*

Giovanni Paolo II ai vescovi francesi all'occasione del centenario della separazione fra lo Stato e la Chiesa, O.R. 17.2.2005: «*Il principio di laicità, al quale il vostro paese è molto legato, se ben compreso, appartiene anche alla Dottrina Sociale della Chiesa. Esso ricorda la necessità di una giusta separazione dei poteri (cfr. Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, nn. 571-572) ...Da parte sua, la non confessionalità dello Stato, che è una non ingerenza del potere civile nella vita della Chiesa e delle diverse religioni, come pure nella sfera spirituale, permette a tutte le componenti della società di lavorare insieme... La Chiesa... non è legata ad alcun sistema politico (Gaudium et spes, n° 76 e 42) ...La crisi dei valori e la mancanza di speranza che si osservano in Francia, e in generale in Occidente, fanno parte della crisi di identità che le società moderne attuali attraversano [Ecco i frutti della laicità].»*

Card. Julián Herranz, O.R. 14.3.2005 : «*Giovanni Paolo II: Struttura morale della libertà... Maritain, Del Noce, Possenti... Cotta, Hervada, Finnis... Galli della Loggia in dialogo con il Card. Ratzinger... La legge morale naturale... un'autentica concezione del diritto naturale... è garanzia di uguaglianza, e dà contenuto vero a quei diritti dell'uomo che sono stati posti a fondamento delle Dichiarazioni Internazionali... La nota sentenza di Antonio Rosmini: La persona è la legge.»*

Giovanni Paolo II al Corpo Diplomatico, O.R. 12.1.2004 : «*La laicità non è laicismo ! Essa non è altro che rispetto di tutte le credenze da parte dello Stato (sic)» [Finalmente la definizione di laicità è il rispetto di ogni spiritualismo, è proprio la definizione tradizionale del laicismo!].*

Card. Jean-Louis Tauran, O.R. 28.5.2004: «*La libertà religiosa rispetta allo stesso tempo sia Dio (sic) che l'uomo... Allo scopo di evitare ogni sincretismo o "caricatura" degli altri è importante che ogni persona rimanga fedele al proprio credo (sic).»*

Card. Paul Poupard al Colloquio Internazionale sulla "Dignitatis humanae", O.R. 23.9.2004: [l'O.R. conferma che la libertà religiosa del Concilio è la dottrina liberale (Card. Bea), cioè la libertà per tutte le religioni, e non la dottrina cattolica (Card. Ottaviani) che rivendica la libertà religiosa solo per la Chiesa cattolica] «*Dignitatis humanae... Tale Dichiarazione rappresentò, sotto la guida ferma e illuminata di Paolo VI, una vera e propria svolta nella vita della Chiesa... La Chiesa si vedeva non solo protesa a difendere la propria libertà di azione in situazioni di oppressione politica e ideologica, ma ricercare con determinazione il bene dell'umanità nel suo insieme, e quindi la sua unità. La libertà che il documento proclama, è una libertà radicata nelle libertà della persona. Il riconoscimento della libertà di coscienza... implica che la verità non può mai essere riconosciuta mediante l'uso di mezzi coercitivi...»*

Giovanni Paolo II, O.R. 10.1.2005: [Il Papa promette di



Charlemagne a commencé à unifier l'Europe dans la foi catholique romaine

Cap. VII – Leone XIII, Rerum Novarum: «...Per cui se la società umana deve essere guarita questo non sarà se non per il ritorno alla vita e alle istituzioni del cristianesimo...»

Pio XII, 1.06.1941: «...Dalla forma data alla società, conforme o no alle leggi divine dipende, e cresce pure il bene o il male delle anime...»

S. Pio X, Vehementer, 11.02.1906: «...Che si debba separare lo Stato dalla Chiesa, è una tesi assolutamente falsa e un perniciosissimo errore. Basato in effetti su quel principio che lo Stato non deve riconoscere alcun culto religioso, essa è innanzitutto gravemente ingiuriosissima per Dio; infatti il Creatore degli uomini è pure il Fondatore delle società umane, e le conserva nell'esistenza come conserva noi stessi. Noi gli dobbiamo dunque non solo un culto privato, ma un culto pubblico e sociale per onorarlo... Noi riproviamo e condanniamo la legge votata in Francia sulla separazione fra la Chiesa e lo Stato come profondamente ingiuriose verso Dio...»

Pio XI Quas primas, 11.12.1925: «È necessario rivendicare a Cristo Uomo, nel vero senso della parola, il nome e i poteri di Re... e per conseguenza Egli, su tutte le cose create, ha il sommo e assolutissimo potere (n.d.r. lo Stato è una creatura)... Cristo ebbe potestà su tutte le creature.

È DOGMA DI FEDE cattolica che Gesù Cristo è stato dato agli uomini quale redentore in cui debbono riporre la loro fiducia, e allo stesso tempo come legislatore a cui debbono ubbidire... (ha)... Potestà legislativa... giudiziaria... esecutiva...

D'altra parte sbaglierebbe gravemente chi togliesse a Cristo-Uomo il potere su tutte le cose temporali, dato che Egli ha ricevuto dal Padre un diritto assoluto su tutte le cose create...

L'impero di Cristo non si estende soltanto sui popoli cattolici... abbraccia anche quanti sono privi della fede cristiana, in modo che tutto il genere umano è sotto la potestà di Gesù Cristo.

...Non rifiutino, dunque, i capi delle nazioni di prestare pubblica testimonianza e di obbedienza all'impero di Cristo insieme al loro popolo... La peste dell'età nostra è il cosiddetto laicismo coi suoi errori e i suoi incentivi... poco a poco la religione cristiana fu uguagliata con le altre religioni false... Tale stato di cose va forse attribuito all'apatia o alla timidezza dei buoni i quali si astengono

essere liberale, questa fu una delle cause che fece perdere in Italia il referendum contro il divorzio e l'aborto: *"per non imporre agli altri le nostre idee"*] *«Non si tema che la libertà religiosa, una volta riconosciuta dalla Chiesa cattolica, sconfini nel campo della libertà politica e delle competenze proprie dello Stato: la Chiesa sa ben distinguere, come suo dovere, ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio.»*

Mons. Silvano Tommasi, osservatore permanente della Santa Sede alle Nazioni Unite, O.R. 13.4.2005: *«Nessun uomo o donna deve essere forzato ad agire contro le sue convinzioni, ne impedito di agire in accordo con le sue convinzioni in materia religiosa, sia in privato che in pubblico, solo o associato ad altri.»*

Mons. Celestino Migliore, capo della Delegazione della Santa Sede per la eliminazione di ogni forma di intolleranza, O.R. 13.11.2004: [loro stessi riconoscono che la libertà religiosa produce nuove forme di intolleranza] *«La libertà religiosa è una condizione per raggiungere il bene e la vera felicità... può sembrare paradossale riconoscere che in quest'era*



Concordato del 1929 fra la Chiesa e il Governo Mussolini
«La Religione cattolica è la religione di Stato»
Pio XI: *«È un dogma di Fede cattolica»*

dalla lotta o resistono fiaccamente... Ma quando tutti i fedeli comprenderanno che debbono militare... sotto lo stendardo di Cristo... si sforzeranno di mantenere inviolati i diritti di Dio stesso.»

Il discorso del Card. Ratzinger ai vescovi del Cile nel 1988 fa capire perchè Benedetto XVI concede solo la Messa di S. Pio V

«In questo dialogo molto difficile, Roma ha unito la generosità su tutto ciò che poteva essere negoziato alla fermezza sull'essenziale!... Il nostro dovere è di chiederci quale errore abbiamo commesso e quali stiamo commettendo... Un gran numero di persone cercano rifugio nell'antica liturgia... trarne la conclusione relativa: bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia.

Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa e contro il preteso spirito di Assisi.»

Capitolo VIII – Collegialità

di globalizzazione sono emerse nuove forme di intolleranza religiosa.»

Cap. VIII – [Nelle loro relazioni, i Cardinali Tonko e Erdo, sotto apparenza di limitare il potere collegiale dei Vescovi, riaffermano per ben 7 volte, che comunque il Sinodo ha potere deliberativo, anche se finora non ne ha fatto uso]. Sinodo dei Vescovi, O.R. 10.10.2005: *«Nel primo ventennio si discuteva se i vescovi partecipanti con il Papa al Sinodo, rappresentassero l'intero episcopato cattolico, ossia il Collegio dei Vescovi nel senso proprio, oppure soltanto nel senso morale.*

Nel primo caso il Sinodo potrebbe agire à nome del Collegio episcopale ed avere il potere deliberativo per sua natura (suapte natura). Nel secondo caso... questo gruppo di Vescovi al Sinodo, non può avere il potere deliberativo per sé, ma solo per delega del Papa.»

Card. Sodano, Segretario di Stato, O.R. 18.9.2005: *«La Santa Sede è favorevole alla creazione di un organismo per riportare la pace nei Paesi... allo scopo di porre rimedio... a quelle situazioni in cui le autorità nazionali non vogliono o non possono proteggere le proprie popolazioni.*

La Santa Sede rinnovò il suo sostegno totale agli obiettivi di questo Vertice.»

Cap. VIII – Pio VI Super soliditate: *«...Rinnovare gli errori condannati da tanti decreti... come se Cristo avesse voluto che la Sua chiesa fosse amministrata alla maniera di una Repubblica...»*

Pio XI 12.05.1936: *«...La Chiesa cattolica, in quanto unica conservatrice del vero e autentico Cristianesimo. In effetti che cosa resta della Chiesa Cattolica dopo le vere demolizioni del preteso libero pensiero, del liberalismo e delle pretese differenti Riforme?»*

S. Pio X 26.01.1907: *«La Chiesa... è detta una Santa, Cattolica, Apostolica, Romana e io aggiungerei perseguitata... Nelle persecuzioni la fede si fortifica... Preghiamo il Signore di conservarci fedeli nel combattimento.»*

Benedetto XV 11.7.1920: *«...È sufficiente d'evocare al nostro spirito i principi del XIX secolo che molti falsi profeti erano apparsi in Francia, e che da lì si proponevano di diffondere la malefica influenza delle loro perverse dottrine. Dei profeti pretendevano rivendicare i diritti dei popoli e annunciare un'era di libertà, fraternità e uguaglianza... Falsi profeti fate attenzione!... flotti di errori e di vizi, messi in opera dalla Rivoluzione francese, che minacciano di sommergere la terra. Un semplice sguardo alle piaghe che i principi dell'89... il nefasto sviluppo del pernicioso seme sparso dalla Rivoluzione francese...»*

Capitolo IX – Libertà, uguaglianza, fraternità

Cap. IX – Papa Giovanni Paolo II, Discorso al Presidente Chirac a Lourdes, O.R. 15.8.2004: «*La Chiesa cattolica desidera offrire alla società un suo specifico contributo nell'edificazione di un mondo in cui i grandi ideali di libertà, uguaglianza e fraternità possano costituire la base del vivere sociale.*»

Papa Giovanni Paolo II in occasione della visita del Presidente Georges Bush, O.R. 5.6.2004: «*Lei visita l'Italia per commemorare il sessantesimo anniversario della liberazione di Roma... Io mi unisco a lei per ricordare il sacrificio di questi valorosi uomini... continuo pure a seguire favorevolmente il suo impegno per la promozione dei valori morali nella società americana... Che Dio benedica l'America.*»

Mons. Celestino Migliore,, O.R. 16.10.2004: «*La Santa Sede guarda il processo di rafforzamento delle Nazioni Unite con speranza, interesse e volontà di contribuire... Condividendo i valori fondamentali ben definiti dalla Dichiarazione del Millennio: libertà, uguaglianza, solidarietà, tolleranza, rispetto della natura e condivisione delle responsabilità... Rendere questi principi fondamentali irreversibili è un compito di prima impor-*

Capitolo X – Pentimento

Noi non ci vergogniamo del passato della Chiesa... al contrario, aspettiamo con impazienza...

tanza.»

Cap. X – Il Papa Giovanni Paolo II all'occasione della presentazione del libro sull'Inquisizione, O.R. 16.6.2004:

«È giusto pertanto che... la Chiesa si faccia carico con viva consapevolezza del peccato dei suoi figli...

Lo spettacolo di modi di pensare e di agire, che erano vere forme di anti-testimonia e di scandalo... Il Concilio Vaticano II ha potuto esprimere la "regola d'oro"... "la verità non s'impone che in forza della stessa verità, la quale penetra nelle menti soavemente e insieme con vigore..." (D.H.).

"I figli della Chiesa non possono non ritornare in spirito di pentimento sull'acquiescenza manifestata specie in alcuni secoli, verso metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio della verità" (Tertio Millennio).

[Allora i Papi di prima avevano un'altra dottrina].

Il 12.3.2000... è stato chiesto perdono per gli errori commessi nel servizio della verità attraverso il ricorso a metodi non evangelici.»

Capitolo XI – Diritti dell'uomo

Cap. XI – Mons. Silvano Tommasi alla 60ª sessione della Commissione dei diritti dell'uomo a Ginevra, O.R. 5.4.2004: «*Ogni fedele di ogni religione ha il diritto, senza pregiudizio per la sicurezza e della legittima autorità dello Stato, ad essere rispettato nelle sue convinzioni e pratiche, in nome della libertà religiosa, che è uno degli aspetti fondamentali della libertà di coscienza e un contributo effettivo al bene comune della società...*

Tutte le religioni possono dare un contributo unico a una vita comune pacifica rigettando in piani e i mezzi violenti di certuni dei loro fedeli...»

Mons. Silvano Tommasi alla 60ª sessione della Commissione dei diritti dell'uomo, O.R. 28.3.2004:

«*La pietra angolare resta la Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, con i suoi principi di uguaglianza senza distinzione alcuna di razza, colore, sesso, lingua, religione, poli-*

Cap. IX – Leone XIII 19.07.1889:

«Così, una tale libertà mette sullo stesso piano la verità e l'errore, la fede e l'eresia, la Chiesa di Gesù Cristo e una qualsiasi istituzione umana; essa stabilisce una deplorable e funesta separazione fra la società umana e Dio suo Autore, termina infine con le tristi conseguenze che sono l'indifferentismo di Stato in materia religiosa, o, ciò che è lo stesso il suo ateismo.»

Gregorio XVI 15.8.1832: «...Da questa **corrottissima sorgente dell'indifferentismo**, nasce quella assurda ed erronea sentenza, per meglio dire delirio, per cui si deve affermare e rivendicare per chiunque l'assoluta libertà di coscienza.

Con verità diciamo che si è aperto il pozzo dell'abisso dal quale S. Giovanni ha visto uscire il fumo che ha oscurato il sole ed i vermi che invasero la distesa della terra.»

Cap. X – San Pio X, Lettera sul Sillon, 25.8.1910: «...la Chiesa, che non ha mai tradito il bene dei popoli con delle alleanze compromettenti, **non ha da vergognarsi del passato** e le basta di ricominciare, con il concorso dei veri operai, la restaurazione sociale... perché i **veri amici del popolo** non sono né rivoluzionari né novatori ma **tradizionalisti.**»

San Simplicio, Lettera Cuperem Quidem, 9.1.496: «...non lasciate nessuna speranza di ritornare di nuovo sulle antiche costituzioni... **ciò che... ha meritato di essere tagliato a filo della falce evangelica**, non può ritrovare forza per rinascere, ciò che con evidenza fu destinato al fuoco eterno non può essere di nuovo un tralcio fecondo della vigna del Signore.»

Gregorio XVI, 25.6.1834: «...per una sete temeraria e sfrenata di novità... **perché andare al di là di ciò che hanno definito i nostri padri** o perché non ci basta?... **Saremmo per caso più sapienti di loro**, o potremmo mantenerci in una ferma stabilità se **gettiamo per terra tutto ciò che loro hanno stabilito?**...»

Cap. XI – Pio VI, 23.4.1791, sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo: «I 17 articoli sui Diritti dell'Uomo, che non sono altro che una ripetizione fedele della Dichiarazione fatta dall'Assemblea Nazionale di Francia di questi stessi diritti, **così contrari alla religione e alla società.**»

Gregorio XVI, 15.8.1832: «Da questa **sorgente corrottissima dell'indifferentismo** nasce quella assurda ed erronea sentenza, o per meglio dire, **delirio**, per cui si deve affermare e rivendicare a ciascuno l'assoluta **libertà di coscienza...** con verità Noi diciamo che è aperto **il pozzo dell'abisso** dal quale san Giovanni ha visto uscire il fumo che ha oscurato il sole ed i vermi che invasero la distesa della terra.»

Pio IX, Quanta Cura, 8.12.1864: «**Perfide macchinazioni degli empi** che... promettendo **libertà** ... con le loro false opinioni e dannosissimi scritti, si adoperano a **rovesciare i fondamenti della religione e della società civile...** con la Nostra prima enciclica... Con le due Allocuzioni... abbiamo condannato i **mostruosi errori...** tanto contrari alla Chiesa cattolica... ma altresì alla **legge eterna e naturale** scolpita da Dio...»

Capitolo XII – La Sinistra ha capito che la “Restaurazione” di Ratzinger è una falsa restaurazione... e noi ?

tica o altra opinione...»

Cap. XII – Adista, 10.12.2001: «*La Chiesa universale non è la Chiesa di Roma... Il Card. Ratzinger risponde a Kasper sulla rivista dei gesuiti USA: “La Chiesa di Roma è una Chiesa locale e non la Chiesa universale – una Chiesa locale con responsabilità peculiare universale, ma pur sempre una chiesa locale”.*»

Giancarlo Zizola Sole 24 ore, 16.4.2006: «*Benedetto XVI... il Discorso di Natale alla Curia romana e quello al Collegio degli scrittori di Civiltà Cattolica furono molto importanti: nel primo dimostra, contro la tesi dei lefevriniani, che il Concilio è una parte organica della tradizione della Chiesa; nel secondo sottolinea la necessità di realizzare le riforme conciliari, considerando che sono incompiute... Ha dato l'ordine di fermare l'infame campagna antisemite di Radio Maria in Polonia.*»

Hans Kung, La Stampa, 13.4.2006: «*Benedetto XVI merita una “chance”... volto verso l'ecumenismo vedo dei segni di speranza... Uno dei suoi rivali al conclave m'ha detto che, se lo volesse, Benedetto potrebbe realizzare delle riforme che un altro Papa più progressista farebbe più fatica a realizzare.*»

Charles Courran, The Tablet, 15.4.2006: «*Sono positivamente sorpreso del primo anno di pontificato di Papa Benedetto... Il problema viene da due interpretazioni opposte e contrastanti del Concilio: una ermeneutica di discontinuità e rottura, e una ermeneutica di riforma... Sono gradevolmente sorpreso.*»

Pietro Scoppola, Adista, 17.12.2005: «*Benedetto XVI... ragioni di sperare... Nella storia sono sempre stati i conservatori, o almeno i moderati che si sono potuto permettere di introdurre delle novità.*»

Raniero La Valle, Liberazione, 21.4.2005: «*Ma io vi dico: dobbiamo sperare in Ratzinger... Ratzinger è un uomo di fede... Chi non deve dimostrare di essere ortodosso, può avere più forza di un timido innovatore [per fare la sovversione]... Senza dubbio, per avere l'energia necessaria all'impresa [quale?], il nuovo Papa, come lo suggerisce il suo nome, vuole fare appello alla grande tradizione... Il richiamo alla tradizione può, al contrario, essere una garanzia e una fonte di rinnovamento [grazie!] come fu il caso dell'“aggiornamento” di Papa Giovanni (XXIII)... che non aveva nelle sue vele “qualsiasi vento di dottrina”, ma un solido impulso che veniva dalla più antica Tradizione... del primo millennio... Ratzinger... ha parlato di pace e di ecumenismo... La speranza è possibile.*»

Adista, 7.1.2006: «*Giuseppe Alberigo su “La Repubblica”: “Benedetto XVI non può aver cambiato idea”.*»

Adista, 5.11.2005: «*Due sono gli elementi positivi del Sinodo... il riconoscimento della bontà e della validità della riforma liturgica conciliare... e il fatto che le Proposizioni finali, per la prima volta dopo quarant'anni, sono state rese pubbliche.*»

Adista, 8.10.2005: «*Ruini... mette insieme alcuni dogmi del cattolicesimo conservatore con le esigenze del conservatorismo liberista: Liturgia e mercato.*»

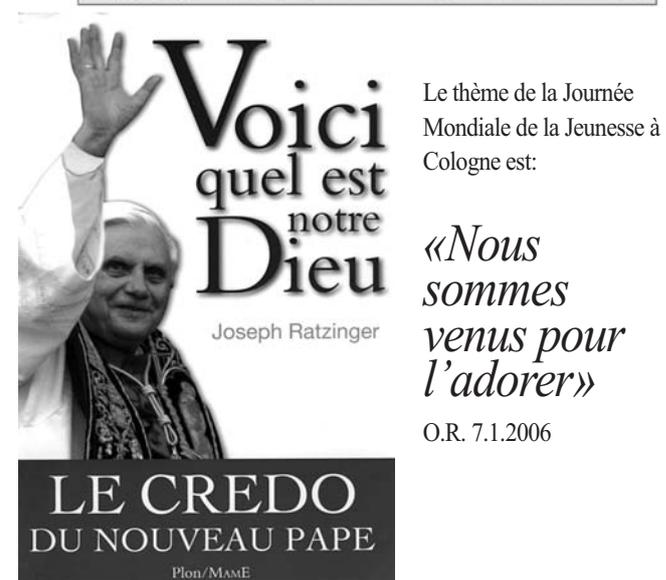
Adista, 3.12.2005, Editoriale di Antonio Nanni... [La nuova sinistra ha capito, riconosce e accetta il valore sovversivo di Maritain, e riconosce l'opera di Ratzinger]: «*Jurgen Habermas, sociologo di sinistra ed esponente della scuola di Franco Forte. È stato lui ad imprimere una “svolta” al dibattito sulla laicità in Europa, con un'impostazione così intellettualmente onesta e innovatrice da ricevere l'immediato consenso del... Card. Ratzinger. Ci riferiamo al confronto sorprendente fra Habermas e Ratzinger... il 19.1.2004 di cui abbiamo ben*

XII – Leone XIII, 19.7.1889: «*Così, una tale libertà mette sullo stesso piano la verità e l'errore, la fede e l'eresia, la Chiesa di Gesù Cristo e una qualsiasi istituzione umana; essa stabilisce una deplorable e funesta separazione fra la società umana e Dio suo autore; mette capo infine alle tristi conseguenze che sono l'indifferentismo di Stato in materia religiosa o, che è la stessa cosa, al suo ateismo.*»

Leone XIII, Humanum genus: «*La mania di Rivoluzioni... associazioni comuniste e socialiste; e la setta dei Framassoni non ha diritto di dirsi straniera ai loro attentati, perché favorisce il loro disegno e, sul terreno dei principi è interamente d'accordo con loro.*»

San Pio X, Notre charge Apostolique: «*Il Sillon che insegna simili dottrine... semina dunque nella vostra gio-*

L'OSSERVATORE ROMANO



ventù cattolica delle **nozioni errate e funeste** sull'autorità, la **libertà** e l'obbedienza. Non è diversamente per la **giustizia e l'uguglianza**.

Lavora, dice, a realizzare un'era di **ugualglianza... è un'ingiustizia!** Principio sovranamente contrario alla natura delle cose, generatore di **gelosia... sovversivo.**»

Benedetto XV, 11.7.1920: «*È sufficiente evocare nel nostro spirito i principi del XIX secolo per comprendere che molti falsi profeti erano apparsi in Francia, e da lì si proponevano di diffondere la malefica influenza delle loro dottrine perverse.*

Alcuni profeti pretendevano rivendicare i diritti dei popoli e annunciavano **un'era di libertà, fraternità e uguaglianza...**

due libri... **Il Card. Ratzinger**: “Riguardo le conseguenze pratiche, sono in forte accordo con quanto ha esposto Habermas su una società post-secolare... sull’auto-limitazione da entrambi i lati...” La conclusione è che, sia la fede cristiana che la razionalità moderna occidentale... devono accettare una reciproca purificazione... approdando ad una concezione positiva, aggiornata e intelligente della laicità.»

Adista, 4.3.2002: «**Licínio Rangel** ha fatto la professione di fede, ha pronunciato il giuramento di fedeltà al papa, dichiarando di accettare tutti gli insegnamenti del Vaticano II. Proprio nell’accettazione di questi insegnamenti, e non nella possibilità – per altro già legittima – di celebrare la messa in latino e nel rito di Pio V, sta la novità dell’evento, lo spiega dalle pagine di “Avvenire” il teologo della Casa Pontificia P. Gorges Cottier (ora cardinale): “Dietro allo scisma di Lefebvre... c’è il rifiuto del Concilio, dell’ecumenismo, del principio della libertà religiosa... Altri suoi seguaci sono ritornati... ma la condizione primaria è sempre stata il pieno riconoscimento dell’autorità del Concilio Vaticano II... Campos... poco a poco bisognerà auspicare dei passi in più: ad esempio che partecipino anche a celebrazioni nel rito riformato. Ma non dobbiamo avere fretta”.»

Adista, 30.4.2005, Editoriale di Bernardo Boff: «Io credo nei miracoli. Chissà che Benedetto XVI torni ad essere il teologo che apprezzai e che suscitava speranza e non paura.»

Adista, 30.4.2005: «Se di cambiamenti abbisogna la Chiesa, potrebbe aver detto Ratzinger ai cardinali più o meno ricalcitranti, è bene che sia io a condurli: sarà più facile farli accettare... Nell’intervista a “La Repubblica” Ratzinger affermava fra l’altro: “...una Chiesa dalle dimensioni mondiali... non può essere governata in modo monarchico e col tempo si troverà anche il modo di creare una profonda collaborazione tra i vescovi e il papa”.»

Adista, 20.5.2006: «Può darsi che papa Ratzinger attui entro l’anno qualche importante riforma, come molti sostengono.»

Adista, 7.1.2006. Roberto Monteforte su L’Unità: «La via del Concilio non si è smarrita... no, il Concilio non è stato tradito... Credo non ci sia nulla di prevaricante nelle parole di Benedetto XVI.» **Adista, 7.1.2006, Enzo Mazzi su L’Unità**: «Insomma si deve considerare morto lo spirito del Concilio? Non ne sarei tanto sicuro.» **Adista, 15.10.2005**: «Per la prima volta nella storia dei sinodi è ammessa un’ora quotidiana di

falsi profeti, fate attenzione... vittime dei principi del 1789... torrenti di errori e di vizi messi in opera dalla Rivoluzione francese... Un semplice sguardo alle piaghe che i principi dell’89 avevano aperto... lascia vedere... il seme perverso sparso dalla Rivoluzione francese.»

Pio XII, 7.9.1947: «Non solamente difesa, ma ancora conquista... Non richiudetevi su voi stessi ma penetrare le file nemiche per aprire alle ricchezze della fede cattolica gli occhi delle genti perse e ingannate... Nell’arte di guadagnare gli uomini, voi potete imparare qualcosa anche dai vostri avversari.»

Pio XII, 6.12.1953: «...l’incenso agli idoli o il sangue per Cristo.»

Pio XII, 12.10.1952: «...San Leone salvò Roma e l’Italia dall’assalto dei barbari... Non domandate chi è il “nemico”. Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell’unità nell’organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l’autorità; e qualche volta anche l’autorità senza la libertà. Questo “nemico” è diventato sempre più concreto, con un’audacia che ci lascia stupefatti: Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. E infine il grido empio: Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito.»

Ecco adesso il tentativo di edificare la struttura del mondo su delle basi che non esitiamo a indicare come le principali responsabili della minaccia che incombe sull’umanità: una economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio. Il “nemico” si impiega a rendere straniero Cristo nelle università, nelle scuole, nelle famiglie, nell’amministrazione giudiziaria, nell’attività legislativa, nelle assemblee delle nazioni, là dove si determina la pace o la guerra... È necessario dunque che la vostra azione sia anzitutto cosciente.»

Leone XIII, Rerum novarum, n° 5: «...per cui se la società umana deve essere guarita, essa non lo sarà se non per il ritorno alla vita e alle istituzioni del cristianesimo.»

Pio XII, 1.6.1941: «...dalla forma data alla società, conforme o no alle leggi divine... dipende... il bene o il male delle anime.»

Capitolo XIII – Varie

discussione libera istituita da papa Ratzinger.»

Cap. XIII – Il Papa Benedetto XVI, O.R. 14.5.2005: «Romano Guardini, settant’anni fa, ha detto giustamente che l’essenza del Cristianesimo non è un’idea ma una Persona.»

Il Papa Benedetto XVI [sa che la Chiesa, accettando la Rivoluzione attraverso la “via polacca”, ha ottenuto in cambio la “caduta” del comunismo], O.R. 1.9.2005: «Solidarnosc... Il grande significato... nella storia dell’intera Europa... non solo ha provocato in modo pacifico in Polonia inimmaginabili cambiamenti politici... sulla via della libertà e della democrazia... So quanto stesse a cuore... che l’Europa potesse respirare con due polmoni... So anche che la caduta del muro di Berlino... ne è la migliore prova.»

Il Papa Benedetto XVI [esalta Hans Hurs von Balthasar e la indica come suo maestro], O.R. 8.10.2005: «Ritengo che la sua riflessione teologica mantenga intatta fino ad oggi una profonda attualità... Una guida così autorevole... la ricchezza della teologia di von Balthasar... il cambiamento del cuore era per lui un punto centrale... È questa una strada che merita di essere percorsa fino alla fine... Auguro di continuare... lo studio dell’opera balthasariana... per una sua efficace applicazione.»

[Nella Via Crucis del Venerdì Santo 2004, al Colosseo, sono state tolte le stazioni che si conoscono per la Tradizione orale]. O.R. 14.4.2004: «Quest’anno i testi biblici della Via

Cap XIII – Pio IX, 6.3.1873: «...cattolici liberali... spingono lo spirito alla tolleranza... sono più pericolosi e fanno più danno che i nemici dichiarati... imprudenti amanti della conciliazione... indeboliscono le nostre forze.»

Concilio Vaticano I, Costituzione dogmatica Dei Filius, cap. II, “La Rivelazione”: «Siccome qualcuno ha presentato in modo difettoso il decreto del Santo Concilio di Trento, col fine di correggere degli spiriti ribelli, che hanno fatto delle interpretazioni sulla Sacra Scrittura, Noi dichiariamo, ripetendo questo stesso decreto, che la sua intenzione è che, in materia di fede e di costumi che riguardano l’elaborazione della dottrina cristiana, si deve tenere come vero senso della Sacra Scrittura quello che ha tenuto e che tiene la nostra Madre la Santa Chiesa, alla quale appartiene di giudicare del senso e della vera interpretazione delle Sacre Scritture e che, per conseguenza, non è permesso a nessuno di interpretare questa Sacra Scrittura, contrariamente a questo senso e neppure contrariamente e nemmeno al consenso unanime dei Padri.»

San Pio X, Pascendi 8.9.1907: «...Quello che noi vogliamo qui notare, è che la dottrina dell’esperienza, unita a quella del simbolismo, consacra come vera, ogni religione, senza eccettuare la religione pagana... Forse non si riscontra in tutte le religioni delle esperienze di questo genere? Molti lo dico-

Crucis sono tratti dal Vangelo di Luca...»

Papa Giovanni Paolo II al Corpo Diplomatico, 12.1.2004 [Il Papa afferma che la Rivoluzione mondiale ha tolto il comunismo perché la Chiesa ha accettato i principi di libertà, uguaglianza e fraternità]: «In giustizia bisogna riconoscere che recentemente i cristiani, promovendo la libertà e i diritti dell'uomo, hanno contribuito alla trasformazione pacifica dei regimi autoritari ed hanno contribuito a ristabilire la democrazia nell'Europa Centrale e Orientale.»

Il Papa Giovanni Paolo II onora la memoria dei soldati sovietici, O.R. 28.1.2005: «La storia della partecipazione dell'Unione Sovietica a quella guerra fu complessa, ma non è possibile non ricordare che in essa i russi, ebbero il più alto numero di persone che persero tragicamente la vita... [per il comunismo].»

Il Papa Giovanni Paolo II esalta il contributo di sangue dei cattolici per l'edificazione delle società laiche, O.R. 20.5.2004: «Il sangue dei nostri connazionali (polacchi) versato a Monte Cassino... la Polonia non può dimenticarlo e non può fare a meno di ricordare ciò a coloro che, nel nome della laicità delle società democratiche, sembrano dimenticare il contributo del cristianesimo nell'edificazione della loro propria identità.»

Il Papa Giovanni Paolo II [riconosce che la democrazia e la libertà politica, che anno prodotto il divorzio, l'aborto, ecc., sono felicemente consolidate grazie al contributo determinante dei cattolici] O.R. 9.10.2004: «In Italia, la democrazia e la libertà politica, appaiono ormai felicemente consolidate e penetrate nella coscienza collettiva, grazie in particolare alla loro tenacia e prolungato esercizio, realizzatosi a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, con il contributo determinante dei cattolici.»

Il Papa Giovanni Paolo II alla Commissione Teologica Internazionale, O.R. 8.10.2004: «Saluto il Card. Ratzinger... I temi scelti per lo studio della Commissione... la sorte dei bambini morti senza battesimo... la volontà salvifica universale di Dio... la morale naturale... È stata da sempre una convinzione della Chiesa che Dio abbia dato all'uomo la capacità di arrivare, con la luce della sua ragione, alla conoscenza di verità fondamentali sulla sua vita e il suo destino, e in concreto sulle norme del suo retto agire. Sottolineare davanti ai nostri contemporanei questa possibilità è di grande importanza... per... una base etica comune.»

Card. Ruini all'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, fa una sintesi degli errori del Vaticano II e li esalta, O.R. 16.11.2005: [Collegialità] «Lumen gentium... la più compiuta definizione, rispetto al Vaticano I, della costituzione gerarchica della Chiesa, con l'affiancamento al primato del Papa della collegialità dei Vescovi nel quadro di un più approfondito e equilibrato rapporto tra Chiesa particolare e Chiesa universale...» [Laicismo di stato] «La Gaudium et spes... pone l'uomo al centro... parimenti la legittima autonomia delle realtà terrene è vigorosamente affermata.» [Ruini a favore della Rivoluzione Umanista] «La Gaudium et spes opera il recupero cristiano di quella svolta antropologica che, fin dai tempi dell'Umanesimo e del Rinascimento, ha caratterizzato la modernità.» [Libertà religiosa] «Dignitatis humanae... è superata quella posizione che considerava la libertà religiosa semplicemente come un diritto civile, da ammettersi da parte della Chiesa solo in determinate situazioni storiche, perché unicamente la verità, e non l'errore, potrebbe avere dei diritti.» [Si lamenta che il Vaticano II non è stato ancora assimilato] «La recezione del Vaticano II, in Italia come ovunque nel mondo, non può tuttavia in alcun modo dirsi compiuta.» [L'uomo sì, Dio no] «Ricordiamo bene le parole che il Papa (Benedetto XVI) ha aggiunto a braccio nel suo intervento: "Non lavoriamo per l'interesse cattolico ma sempre per l'uomo".»

Il Card. Ruini [riconosce l'evoluzione e vuole la libertà di coscienza «per quelle terre che ne sono ancora prive»], O.R. 19.1.2004: «La Sapienza creatrice è all'origine di tutta la realtà, e di ogni suo mutamento o evoluzione... la libertà religiosa... Questo contesto di libertà, assicurato in tanti Paesi tra cui l'Italia, domanda di essere pacificamente esteso anche in quelle terre che

no. Per cui, con che diritto i modernisti negherebbero la verità alle esperienze religiose che si fanno per esempio, nella religione musulmana?

E in nome di quale principio, attribuirebbero ai soli cattolici il monopolio delle esperienze vere? Se ne guardano bene: gli uni in modo velato, gli altri apertamente, considerano vere tutte le religioni...

Ciò che è molto strano è che dei cattolici, dei preti di cui Noi amiamo pensare che queste mostruosità fanno loro orrore, nondimeno si comportano nella pratica, come se le approvassero pienamente...»

San Pio X 26.12.1910: «È ugualmente mettere sotto i piedi i diritti della storia, il fatto di trattare come brigantaggio queste sante spedizioni che si chiamavano le Crociate, o ciò che è più grave, imputarle al desiderio di dominazione...»

Urbano II, Concilio di Clermond-Ferrand: «...è specialmente meritorio, al contrario, colpire i saraceni, perché morire per i propri fratelli è prova di carità...»

Noi vi consideriamo come i soldati che lottano per il popolo di Dio.» (Mansi, t. XX, coll. 824-826).



Il Papa benedice la statua di s. Josemaria Escrivá de Balaguer

Benoît XVI bénit la statue de Balaguer

Aiutateci a difendervi:

- 1) inviandoci gli indirizzi delle persone interessate al bollettino;
- 2) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione del bollettino nella vostra città;
- 3) con l'abbonamento annuale: 15.- sostenitore 30.- o un dono Intestato a: don Giulio M. Tam, sul conto corrente postale, n. 27142223, Sondrio
- 4) o con un dono sul conto corrente bancario, n. 1569 della Banca Nazionale del Lavoro, Sondrio
- 5) fotocopiando e diffondendo questo stesso bollettino

Inviare la corrispondenza a don Giulio M. Tam, casella postale n. 145 – 23100 Sondrio.

Tel. 349-43.53.964

Voi troverete tutte le nostre pubblicazioni, in varie lingue, sul sito:

www.marcel-lefebvre-tam.com

Finito di stampare, Natale 2006

tuttora ne sono prive.»